



WONDER WOMAN

DAL 1 GIUGNO AL CINEMA

WARNER BROS. PICTURES PRESENTA
IN ASSOCIAZIONE CON TENCENT PICTURES E WANDA PICTURES UNA PRODUZIONE ATLAS ENTERTAINMENT/CRUEL AND UNUSUAL "WONDER WOMAN" GAL GADOT, CHRIS PINE, ROBIN WRIGHT, DANNY HUSTON, DAVID THEWLIS, CONNIE NIELSEN, ELENA ANAYA
REGIA DI RUPERT GREGSON-WILLIAMS COSTRUTTORE DI LINDY HEMMING PRODOTTORE DI MARTIN WALSH, ACE
SCENeggiATO DA ALINE BONETTO PRODOTTORE DA MATTHEW JENSEN, ACE
PRODOTTORE DA STEPHEN JONES, GEOFF JOHNS, JON BERG, WESLEY COLLER, REBECCA STEEL, ROVEN
REGIA DI ZACK SNYDER E ALLAN HEINBERG E JASON FUCHS SCENeggiATO DA ALLAN HEINBERG
PRODOTTORE DA CHARLES ROVEN, p.p.a. DEBORAH SNYDER, p.p.a. ZACK SNYDER, p.p.a. RICHARD SUCKLE, p.p.a. DIRETTOR PATTY JENKINS

DC WARNER BROS. PICTURES ANCHE IN 3D

WARNER BROS. PICTURES

Presenta

In associazione con RATPAC-DUNE ENTERTAINMENT / TENCENT PICTURES / WANDA PICTURES

Una produzione ATLAS ENTERTAINMENT/CRUEL AND UNUSUAL

Un film di PATTY JENKINS



GAL GADOT

CHRIS PINE

CONNIE NIELSEN

ROBIN WRIGHT

DANNY HUSTON

DAVID THEWLIS

SAÏD TAGHMAOUI

EWEN BREMNER

EUGENE BRAVE ROCK

LUCY DAVIS

ELENA ANAYA

Musica di RUPERT GREGSON-WILLIAMS Costumi di LINDY HEMMING Montaggio di MARTIN WALSH, ^{ACE} Scenografie di ALINE BONETTO Direttore della fotografia MATTHEW JENSEN, ^{ASC} Produttori esecutivi GEOFF JOHNS & JON BERG, WESLEY COLLER, REBECCA STEEL ROVEN e STEPHEN JONES Storia di ZACK SNYDER & ALLAN HEINBERG e JASON FUCHS Sceneggiatura di ALLAN HEINBERG Prodotto da CHARLES ROVEN, ^{p.g.a.} DEBORAH SNYDER, ^{p.g.a.} ZACK SNYDER, ^{p.g.a.} RICHARD SUCKLE, ^{p.g.a.} Basato sul personaggio DC WONDER WOMAN creato da WILLIAM MOULTON MARSTON

Distribuzione WARNER BROS. PCTURES

Durata del film: 141 minuti

Uscita italiana: 1 giugno 2017

www.wonderwomanfilm.net

Per informazioni stampa di carattere generale siete pregati di visitare:

<https://mediapass.warnerbros.com>

Ufficio Stampa Warner Bros. Entertainment Italia

Riccardo Tinnirello riccardo.tinnirello@warnerbros.com

Emanuela Semeraro emanuela.semeraro@warnerbros.com

Cinzia Fabiani cinzia.fabiani@warnerbros.com

Francesco Petrucci francesco.petrucci@warnerbros.com



Gal Gadot è la protagonista di “Wonder Woman”, epico film di avventura diretto dalla regista Patty Jenkins (“Monster”, “The Killing” per la AMC), primo film per il grande schermo incentrato sulle gesta della Supereroina della DC comics.

Prima di diventare Wonder Woman, Diana era la principessa delle Amazzoni, cresciuta su un’isola paradisiaca ben nascosta e addestrata a diventare una guerriera invincibile. Quando un pilota Americano precipita al largo delle sue sponde e racconta di un enorme conflitto scoppiato nel mondo esterno, Diana abbandona la propria casa convinta di poter porre fine alla minaccia. Combattendo al fianco dell’uomo in una guerra che metta fine a tutte le guerre, Diana scoprirà i suoi pieni poteri... e il suo vero destino.

A fare compagnia alla Gadot nel cast internazionale troviamo, Chris Pine (i film di “Star Trek”), Robin Wright (“Millennium - Uomini che odiano le donne”, “House of Cards” per Netflix), Danny Huston (“Scontro tra titani”, “X-Men: le origini - Wolverine”), David Thewlis (la saga di “Harry Potter”, “La teoria del tutto”), Connie Nielsen (“The Following” in TV, “Il Gladiatore”), Elena Anaya (“La pelle che abito”), Ewen Bremner (“T2 Trainspotting”, “Snowpiercer”), Lucy Davis (“Shaun of the Dead”, “Better Things” in TV), Lisa Loven Kongsli (l’imminente “Ashes in the Snow”), Saïd Taghmaoui (“American Hustle”) e Eugene Brave Rock (“Hell on Wheels” in TV).

Patty Jenkins ha diretto il film da una sceneggiatura di Allan Heinberg, un soggetto di Zack Snyder & Allan Heinberg e Jason Fuchs, basato sui personaggi della DC. Wonder Woman è stata ideata da William Moulton Marston.

Il film è stato prodotto da Charles Roven, Deborah Snyder, Zack Snyder e Richard Suckle, con Stephen Jones, Geoff Johns, Jon Berg, Wesley Coller e Rebecca Steel Roven come produttori esecutivi.

A fare compagnia alla Jenkins dietro la macchina da presa, troviamo il direttore della fotografia Matthew Jensen (“Chronicle”, “I Fantastici Quattro”, “Il trono di spade” per la HBO), la scenografa candidata all’Oscar® Aline Bonetto (“Il favoloso mondo di Amélie”, “Una lunga domenica di passioni”),

il montatore premio Oscar® Martin Walsh (“Chicago”, “Jack Ryan: L’iniziazione”), la costumista premio Oscar® Lindy Hemming (la trilogia de “Il Cavaliere Oscuro”, “Topsy-Turvy - Sottosopra”) e il supervisore agli effetti visivi, due volte premio Oscar® Bill Westenhofer (“Vita di Pi”, “La bussola d’oro”). Le musiche sono del compositore Rupert Gregson-Williams (“La battaglia di Hacksaw Ridge”, “The Legend of Tarzan”).

La Warner Bros. Pictures presenta, in associazione con Tencent Pictures e Wanda Pictures, una produzione Atlas Entertainment/Cruel e Unusual, “Wonder Woman”. Il film sarà distribuito in 3D e 2D nei migliori cinema mondiali e in IMAX dalla Warner Bros. Pictures, una compagnia della Warner Bros. Entertainment.

LA PRODUZIONE

DEA · GUERRIERA · LEGGENDA

Potenza, grazia, saggezza e meraviglia: qualità ispiratrici intrinseche di una delle più grandi supereroine di tutti i tempi, famosa in tutto il mondo come Wonder Woman. Rinomato e durevole archetipo della DC oltre che simbolo globale di forza ed uguaglianza per oltre 75 anni — come e quando lo è diventata e perché il benessere della razza umana è diventato così importante per lei?

La grande avventura dell’eroina della regista Patty Jenkins, “Wonder Woman” racconta la storia tanto attesa delle origini di Diana, unica figlia di Themyscira, un’isola segreta donata al suo popolo direttamente dal re di ogni Dio, Zeus. Appartenente al mondo della Amazzoni, Diana si prepara al combattimento da una vita intera. Ma per diventare una vera guerriera, dovrà portare sempre con sé il coraggio e i suoi ideali —arsenale impareggiabile — sui campi di battaglia più strazianti mai conosciuti prima.

“Era assolutamente il momento propizio, per offrire la storia di Wonder Woman al pubblico cinematografico”, dice la Jenkins. “I fan aspettavano questo momento da tanto tempo, ma sono convinta che la storia appassionerà anche chi non è propriamente un seguace di Wonder Woman. I supereroi hanno fatto parte della vita di molti di noi; è quella specie di fantasia che ci fa dire ‘Come sarebbe se *io* fossi così potente e invincibile e se *io* potessi vivere un’esperienza così eccitante e compiere azioni eroiche?’ Anche io la vedo così. Avevo sette anni quando ho letto per la prima volta *Superman*, e mi ha sconvolto la vita perché io mi *sentivo* Superman. Il personaggio ha catturato

esattamente quello in cui credevo allora e in cui credo ancora oggi: cioè che c'è una parte in ogni essere umano che desidera riuscire a migliorare il mondo”.

Poi è arrivata Wonder Woman. “Ho visto la serie in TV e lei era tutto ciò che una ragazza può aspirare a diventare: forte e gentile, eccitante e di stile, potente e risoluta oltre che combattiva come un uomo. È una tosta ma che si batte per l'amore, il perdono e la benevolenza in un mondo molto complicato. Per me è stato un grande onore poter realizzare un film su una supereroina che crede in questi valori importanti”.

Lo sceneggiatore del film, Allan Heinberg, ha scritto i fumetti di *Wonder Woman* per la DC nel 2006 e 2007 ed è stato entusiasta di prendere parte al film. Dichiara, “Wonder Woman è da sempre la mia supereroina preferita, già da quando andavo in prima elementare e guardavo alla televisione ‘Super Friends’, il sabato mattina a Tulsa, Oklahoma. Avere avuto anche il più piccolo dei meriti nel portarla sul grande schermo—e averlo fatto con un gruppo creativo di cui fanno parte anche Patty Jenkins e Geoff Johns—è il sogno di una vita che si è avverato”.

Vicina alle dichiarazioni della regista, la star di “Wonder Woman” Gal Gadot dice, “Ciò che mi ha attratto di questo personaggio, è che in lei coesistono diversi aspetti e tutti meravigliosamente positivi. E visto che questa è la prima volta che viene raccontata al cinema, la storia di questa icona, io e Patty abbiamo affrontato diverse conversazioni creative al riguardo. Lei è la più grande guerriera del mondo dei fumetti, ma può essere a volte vulnerabile, sensibile, fiduciosa e confusa...e tutto allo stesso tempo. E poi non nasconde mai la sua intelligenza o le sue emozioni”.

Nonostante il suo ideatore William Moulton Marston l'abbia presentata ai lettori nel bel mezzo della Seconda Guerra Mondiale, il film è ambientato nel 1918, verso la fine della Prima Guerra Mondiale. Charles Roven spiega il perché i produttori abbiano scelto di spostare il periodo e fa notare, “Ci è sembrato interessante contrapporre questo personaggio femminile ma forte, che proviene da una razza di donne indipendenti, con le suffragette della prima ora.

“Inoltre” continua, “da un punto di vista visivo, le sfumature dell'epoca danno un tocco di orrore tipico delle guerre moderne. Era la prima guerra in cui si combatteva sia in scenari aperti a medio raggio che corpo a corpo, dove per sparare a qualcuno bisognava essere relativamente vicini per affrontare il nemico. Si bombardava senza neanche avere un'idea di come potesse essere il nemico, o anche chi stavi per andare ad uccidere. Tutto ciò rendeva le uccisioni molto più *facili* da eseguire. Volevamo che le nuove dinamiche di questa guerra fossero sconosciute per il nostro

personaggio, Wonder Woman, perché lei era abituata a combattere contro guerrieri conosciuti, mentre ora combatte in una guerra dove non ci sono eroi, perché non si può essere eroi se non si sa contro chi si sta combattendo”.

Per Wonder Woman tutto ciò è difficile da comprendere. Il produttore Zack Snyder osserva, “Adoro la purezza d’animo di Wonder Woman. Non ha un passato burrascoso, non cerca vendetta contro chi l’ha diffamata e non proviene da un luogo oscuro. Ha avuto un’infanzia idilliaca e le sono stati insegnati i valori della vita. Lei è un’eroina che proviene da un mondo dove si fanno semplicemente le cose giuste, che è un fatto meraviglioso, e poi penso che Patty e Gal hanno trovato la maniera migliore per far trasparire tutto ciò nel film”.

La produttrice Deborah Snyder ha avuto l’impressione che la Jenkins condividesse completamente la sua visione del film, ma, soprattutto, che avesse una passione impareggiabile per il personaggio. “L’emozione di Patty l’ha seguita durante tutto il corso delle riprese”, ricorda Snyder. “Ha studiato a lungo il personaggio con grande senso di responsabilità, così come il resto del team, per assicurarsi di rappresentare sullo schermo Wonder Woman, nella maniera più onesta possibile. Questa è una figura che esisteva prima di noi e che continuerà anche dopo di noi, una che combatte per la libertà e la giustizia e che crede anche nell’amore. Penso che questo la renda enormemente affascinante”.

Quando un uomo — il primo che Diana abbia mai visto — si ritrova sulla spiaggia, le apre gli occhi sul grande universo che esiste al di fuori della sua meravigliosa isola, impresa che compie quasi accidentalmente, facendo naufragio sulla costa di Themyscira. Il produttore Richard Suckle nota, “Lei gli salva la vita e in cambio, Steve Trevor racconta a Diana del mondo e della razza umana. Formano una grande coppia canonica, ma adoro come sono rappresentati nel film. C’è alchimia e nel film c’è spazio per questo, nel bel mezzo di una grande avventura, oltre che l’assenza di damigelle in pericolo. Hanno bisogno l’uno dell’altra, imparano l’uno dall’altra e viceversa e poi sono uguali”.

La Jenkins aggiunge, “Fin dal momento in cui si conoscono, scatta la scintilla e il modo con cui si svolge la loro storia d’amore è accattivante e unico, specialmente per questo tipo di film e per il periodo in cui è ambientata”.

A Chris Pine, interprete del Capitano Steve Trevor, è piaciuta la parità tra di loro, apprezzando anche ciò che Steve riesce ad imparare da Diana. “Fare parte di questo film mi ha fatto sentire parte di qualcosa di molto speciale e penso che sia qualcosa di più che un semplice film di supereroi. È stato

usato il mezzo globale del cinema e il racconto audace, per ritrarre l'azione di questa donna veramente potente in un mondo violento comandato dai maschi. Lei mostra al mio personaggio — che era una spia, che ha visto il male da vicino ed era completamente coinvolto nell'universo tossico ed immorale della guerra — che c'era ancora spazio per gli ideali e per un convinto desiderio di fare del bene al prossimo. Questa è una storia che fa pensare e anche molto propositiva per il mondo odierno”.

“Ogni supereroe ha i suoi punti di forza”, dichiara la Jenkins, “e credo che l'aspetto migliore di Wonder Woman sia la sua bontà d'animo e la gentilezza. E questa non è una negazione del suo potere, anzi semmai lo rafforza!”

“Se nessun'altro difenderà il mondo, allora dovrò farlo io!”

—Diana di Themyscira

“Quando incontriamo Diana per la prima volta nel racconto, è una ragazzina curiosa e coraggiosa ma anche impertinente e disubbidiente”, sorride la Gadot. “Ammira le guerriere Amazzoni che vivono intorno a lei e sogna di diventare come loro, per poter combattere. Ad ogni modo, la madre di Diana, la Regina Hippolyta, è molto protettiva nei suoi confronti e non le permette di allenarsi. Ma Diana è mossa da una scintilla di fuoco nei suoi occhi. Appare chiaro che seguirà la sua strada e che otterrà ciò che vuole, in un modo o nell'altro”.

L'esordiente Lilly Aspell interpreta Diana all'età di otto anni, mentre Emily Carey la interpreta all'età di 12 anni, prima dell'ingresso in scena della Gadot. “Entrambe le ragazzine sono state bravissime ad interpretare le giovani Diana”, dice la Gadot, “offrendo al pubblico sin dall'inizio, uno sguardo sulla sua determinazione che credo sia stato utile per comprendere la donna che diventerà in seguito”.

Ma è la Gadot, afferma la Jenkins, che offre la vera immagine di Wonder Woman, quella che tutto il mondo si aspetta. “Gal è letteralmente la persona più simpatica, bella e dedita al lavoro che abbia mai conosciuto. Tutto ciò che voleva era rendere giustizia al personaggio. Voleva sinceramente impersonare la Diana che tutti si aspettano”.

E non è stato sempre un lavoro facile, dovuto alle basse temperature, all'exasperante allenamento, alle molte scene d'azione e anche al fatto che la Gadot appare in quasi tutte le scene del film. “Quando le cose si mettevano male sul set, facevamo affidamento su Gal”, dichiara la Jenkins.

“Ha una grande forza di volontà e un carattere di ferro, che le consente di superare ogni ostacolo mantenendo sempre un atteggiamento positivo. È una persona veramente incredibile”.

La Gadot dà merito alla regista per aver contribuito a tenerle alto il morale. “Grazie al cielo a dirigere il film *c’era Patty*”, dice. “È dolce e divertente, una persona brillante e di talento e la sua visione e la sua passione erano totalmente in linea con le mie. Ricordo la prima volta che ci siamo sedute a parlare, del film ma anche della vita, delle nostre famiglie... avevamo tantissime cose in comune. Riuscire a lavorare con qualcuno con cui ti trovi d’accordo su quasi tutto, dal punto di vista creativo, è veramente un grande vantaggio. E anche quando le nostre idee divergevano, ne discutevamo garbatamente e se anche la discussione non portava a niente, in scena facevamo comunque del nostro meglio. Le sono grata per i suoi consigli e per la sua amicizia.”

L’indomita e determinata Diana riconosce istintivamente che il suo posto è tra le molte guerriere che la circondano e questo non lascia spazio a ripensamenti—a testimonianza che lei è, fuori di dubbio, figlia di sua madre. Hippolyta non è diventata regina per diritto divino quanto per il suo vero valore.

Connie Nielsen, che interpreta la più regale tra tutte le Amazzoni, afferma, “Hippolyta è molto coraggiosa. Giustizia e verità sono alla base dei suoi principi. E lei sta educando sua figlia a comportarsi di conseguenza”.

Tuttavia, c’è un fatto che Hippolyta all’inizio fatica ad accettare: cioè che Diana è destinata a diventare una grande guerriera. Non vuole che sua figlia combatta. Sa esattamente cosa significhi andare in guerra, perciò non vuole che sua figlia provi quell’orrore. Ma Diana vuole assomigliare alla madre e ancora di più a sua zia, il Generale Antiope, la più grande guerriera Amazzone di sempre. A rendere le cose ancora più complicate, Antiope è apertamente contraria al rifiuto di sua sorella nel consentirle di allenare la figlia nell’arte del combattimento. Quindi inizia segretamente ad allenare sua nipote.

Robin Wright ha il ruolo dell’Amazzone che disobbedisce agli ordini della sua Regina. “Le ragioni di Antiope sono pratiche e pure”, argomenta la Wright. “Vuole rispettare le leggi imposte da sua sorella, fare quello che la sua regina le ordina. Ma è anche realista e grazie al suo sesto senso capisce che è in arrivo la guerra, quindi intende assicurarsi che Diana sia preparata alla bisogna”.

Indipendentemente dalla sincerità dell’amore materno di Hippolyta, ordinare il silenzio alla sorella è un’ipocrisia. “Hippolyta sa che il silenzio equivale alla soppressione”, afferma la Wright.

“Antiope vede la sua protezione ossessiva verso la figlia comprensibile quanto miope. E Antiope, a differenza di sua sorella, è consapevole e rispetta il potere in Diana, che anela solo di essere riconosciuto”.

“Le Amazzoni hanno subito diverse perdite e affrontato grandi dispiaceri a causa della guerra. Hippolyta ricorda come sono state tradite, nonostante l’enorme servizio reso al mondo, perché erano temute dagli uomini”, dice la Nielsen in difesa del suo personaggio. “Sa che dove c’è un uomo, possono essercene altri, quindi si preoccupa per la sicurezza dell’intera colonia delle Amazzoni, incluso ovviamente sua figlia”

La Gadot ha legato immediatamente con le relazioni Amazzoni. “Siamo immediatamente entrate nei nostri personaggi in modo naturale e ci siamo sentite subito a nostro agio l’una con l’altra”, dice. “Entrambe condividono alcuni tratti con le donne che interpretano, Connie per essere competente, sicura di sé e carismatica come Hippolyta, mentre Robin è vivace, affabile e molto a suo agio con i giovani sul set, perché è giovane dentro. E naturalmente Antiope è colei a cui Diana si rivolge per farle da mentore”.

Antiope allena sua nipote in gran segreto, fino a quando vengono colte sul fatto. Quando Hippolyta si confronta furiosamente con lei, con aria di sfida Antiope giustifica le sue azioni, pronunciando nel discorso il nome che Hippolyta teme più di tutti: Ares. Antiope è convinta sia solo una questione di tempo prima che il Dio della Guerra faccia ritorno e Hippolyta, incapace di controbattere, alla fine cede.

“Può mai esserci un nemico peggiore?” domanda Deborah Snyder. “È mitico e complicato, un nome famoso per tutti e che naturalmente suscita paura in tutti quelli che conoscono la mitologia degli Dei greci”.

Ma non è Ares ad irrompere nella serenità dell’isola delle Amazzoni. L’intrusione avviene da parte del pilota militare Americano, il Capitano Steve Trevor, l’uomo destinato a portare Diana lontana dalla sicurezza dell’isola e dall’occhio vigile di sua madre.

Commentando le qualità del noto personaggio, Chris Pine osserva, “Sono la classica immagine della mascolinità tipica dei primi anni del 20° secolo. Sono rozzo e mascalzone. Con un grande senso dell’autoironia, realista ma ingiusto, romantico ma non smielato. Ho un grande rispetto per la missione affidatami e voglio fare le cose giuste per coloro che servo, ma non devo essere simpatico a tutti. Praticamente un anticonformista”.

Resosi conto di essere atterrato nel bel mezzo di un'isola abitata da grandi donne guerriere, nella sua generale confusione Steve è rispettoso della situazione. E nonostante le sue proteste, rivela il suo status di spia e racconta in dettaglio la sua missione al consiglio delle Amazzoni, grazie al Lazo di Hestia o, come è più comunemente noto, il Lazo della Verità.

Venuta a conoscenza della Guerra che infuria nel mondo esterno, Diana insiste perché le Amazzoni scendano in campo contro questo grande nemico, poiché questa può solo essere opera di Ares. “Ma quando l'idealista Diana scopre che sua madre è contraria a qualsiasi azione, rimane sorpresa e scioccata”, dice la Gadot.

Diana è cresciuta con lo spauracchio della storia di Ares, di come il dio della Guerra ha corrotto gli uomini, di come fosse responsabilità delle Amazzoni distruggere lui e tutto ciò che rappresenta, che la loro missione era di portare pace e amore tra gli uomini. Le Amazzoni, come confesserà più tardi a Steve, siano il ponte per una maggiore comprensione fra gli uomini.

“La Regina Hippolyta ha già vissuto questa avventura”, spiega la Jenkins. “La storia le ha insegnato che forse non vale la pena salvare la razza umana, o quantomeno non vale la pena morire per essa. Ma Diana è ancora giovane; ha la rettitudine dei giovani, quella che li porta a pensare che ciò in cui credono sia puro e più incredibile di quanto i genitori sapranno mai”.

Inoltre, aggiunge la Gadot, “Diana ha questo impulso ad aiutare, di compiere il destino delle Amazzoni in modo fattivo. Quando Steve arriva sull'isola e rivela quanto accade nel mondo, ciò diventa un enorme catalizzatore. Non può restare inerte mentre milioni di vite innocenti vengono perdute”

Partirà. Deve partire. Può fare la differenza, di questo ne ha certezza.

Un simile ottimismo è sconosciuto a Steve. “La Guerra lo ha privato di questo, se mai ne avesse avuto”, asserisce Pine. “Lui è uno stanco realista che ha già visto oltrepassare l'apice della moralità degli esseri umani, come il bisogno di uccidere senza necessità, spesso senza pietà alcuna. E poi arriva questa donna e la sua splendida speranza nel genere umano, che lui non riesce a comprendere”.

Zack Snyder sostiene che la prospettiva critica di Steve verso Diana, è importante per il racconto, “perché abbiamo bisogno di guardare Wonder Woman attraverso gli occhi dello spettatore. In un certo senso, Steve rappresenta lo status quo e deve cambiare grazie a Wonder Woman proprio come, si spera, faremo noi. Deve iniziare a vedere il mondo attraverso i *suo*i occhi”.

“Quello che Diana ispira a Steve Trevor—quest’uomo che ha visto il peggio che il mondo offre—è la convinzione che c’è ancora spazio per gli ideali”, dice Pine. “Non importa quanto sia brutto il mondo in cui viviamo, non importa la desolazione che incontriamo strada facendo, c’è ancora la speranza che nella parte migliore di noi stessi, ci proteggeremo e faremo del bene a vicenda. Questo è ciò a cui dovremmo aggrapparci ed è anche ciò che lei rappresenta”.

Diana è ugualmente influenzata da Steve. La Gadot nota che, “Lei è molto curiosa al suo riguardo ed è ancora più curiosa sul mondo da cui proviene. Appena arrivata a Londra, si sente come un pesce fuori dall’acqua, sopraffatta da ogni cosa che vede. Credo che lei si aspettasse di vedere qualcosa di più simile a Themyscira, quindi deve per forza fare affidamento su Steve, per aiutarla a muoversi in quel nuovo mondo”.

La Gadot vede anche un parallelismo tra la storia e la sua vita personale. “Mi sono trovata molto a mio agio a lavorare con Chris”, dice con affetto. “Questo mi ha giovato perché Chris ha molta esperienza, mentre questo è stato il mio primo ruolo da protagonista. Mi ha guidata attraverso la Londra di Steve Trevor, oltre che in questa esperienza in modo molto carino. È un vero leader—talentuoso, intelligente e molto divertente. Credo che la gente non si accorga di quanto sia spiritoso; abbiamo dovuto girare da capo molte scene perché mi faceva morire dal ridere.”

Pine dice di aver molto apprezzato la collaborazione, tanto quanto la Gadot, esprimendo grande ammirazione per il suo lavoro nel ruolo che dà il titolo al film. “Gal ha dato il meglio di sé. Fisicamente è perfetta per la parte e possiede un’etica professionale che non ho mai visto in nessun altro. È un’attrice fantastica e io sono fiero di aver recitato al suo fianco”.

Pine è entusiasta anche di aver lavorato con l’altra signora “protagonista” — la regista Jenkins. “Patty è una persona incredibile”, dichiara. “Quando l’ho incontrata per la prima volta per parlarmi del ruolo di Steve, era seduta di fronte a me e in pratica mi ha recitato tutto il film nel corso delle due ore di durata del pranzo. Era specifica, articolata e piena di passione. Avrei accettato anche per il solo fatto che avrebbe diretto lei il film”.

Quando Diana e Steve arrivano a Londra, appare subito chiaro che lei non appartiene a quel mondo. Nonostante sia avvolta da un mantello, si intravedono i vestiti stravaganti della statuaria guerriera, che attira gli sguardi incuriositi delle persone. Fortunatamente per entrambi, Steve ha chiamato in soccorso la sua affidabile e capace segretaria, Etta Candy, per incontrarsi ed aiutare Diana a vestirsi come una donna normale.

“Etta Candy è un grande personaggio presente per tutta la durata della storia di Wonder Woman, in varie versioni, tra cui quello di migliore amica di Diana”, rivela la Jenkins. “Una grande versione di Etta, perfetta per le nostre esigenze come segretaria di Steve, una persona affidabile per un mondo incerto, che è anche un esempio di donna moderna—nel 1918, ebbene sì”.

Lucy Davis interpreta la parte della ragazza determinata, come molte delle donne dei suoi giorni, disposta a combattere solo secondo i suoi principi. “Ho discusso di Etta con Patty su Skype, poi l’ho conosciuta meglio e ho scoperto che è una persona divertente e che abbiamo molte affinità”, ricorda la Davis. “Ad un primo sguardo, Etta è molto diversa da Diana: fisicamente sono differenti e proviene da un ambiente diverso. Diana è cresciuta in un mondo guidato da delle donne in cui regna l’uguaglianza, mentre Etta vive in un mondo in cui i maschi la fanno da padrone”.

Nonostante le restrizioni applicate alle donne dell’epoca, la Davis ha apprezzato il viaggio a ritroso nel tempo. “Quando ero giovane, adoravo le lezioni di storia e in particolare quelle sulla Prima Guerra Mondiale, così quando ho saputo che ‘Wonder Woman’ sarebbe stato ambientato in quell’epoca, sono stata molto felice. Poi ho saputo anche che avremmo girato in esterni a Londra, con le carrozze e le auto del 1918 in strada, e in ogni dove persone che camminavano vestite con capi del periodo. Non si vedeva niente del giorno d’oggi ed era favoloso. Magico”.

In ogni caso, una delle scene più memorabili della Davis arriva poco prima della fine della sequenza in cui Etta accompagna Diana a fare spese. “Quando deve occuparsi della spada, una delle mie scene preferite del film, perché quell giorno ridevamo tutti, perciò ho faticato a mantenere la faccia seria”, dice.

La spada in questione è l’arma più preziosa in possesso di Diana. Viene chiamata *godkiller* (ammazzadio N.d.T.) e intende usarla per uccidere Ares—poiché solo l’Amazzone più fiera potrà farlo—non appena Steve la porterà dove i combattimenti si fanno più seri: il fronte. Oltre ad averle affidato l’incarico di fiducia di custodire la spada sacra, Steve incarica Etta di gestire la loro operazione segreta, che il Capitano intraprende senza l’autorizzazione dell’Ufficio della Guerra.

O comunque senza la dovuta *ufficialità*. Interpretato dal famoso attore britannico David Thewlis, l’eminente Sir Patrick è il superiore di Steve ed è stato chiaro con Steve di non fare nulla che possa compromettere l’imminente cessate il fuoco che lui e i suoi colleghi stanno negoziando con grande fatica, nella speranza che questo ponga fine alla guerra.

“Sir Patrick è concentrato unicamente sulla firma che porterà all’armistizio”, dice Thewlis dello statista da lui impersonato. L’attore ha visionato personaggi storici che potessero ispirare la sua performance, in special modo Sir Arthur Balfour. “Io e Patty abbiamo parlato di Balfour, che fu un politico laburista dell’epoca e che aveva le sembianze che ci servivano. Ho preso in esame anche Clement Attlee, Primo Ministro post-Seconda Guerra Mondiale”.

Quando Diana incontra per la prima volta Sir Patrick, ha seguito Steve, non invitata, in una stanza colma di uomini che dibattevano su un possibile accordo di pace. “Attrita da lui in quanto unica persona che, secondo lei, parlasse con un certo senso”, racconta Thewlis, “mentre lui vede in lei una certa comprensione alla causa, e istintivamente capisce che fa al caso suo”.

Perciò, Sir Patrick si offre di supportare una missione clandestina, condotta da Steve sul campo e da Etta a tirare i fili dal suo ufficio, per evitare sospetti. Grazie ai fondi elargiti, Steve riesce a recarsi in Belgio alla ricerca di due dei più pericolosi nemici in favore della guerra: il Generale Ludendorff e la sua chimica preferita, la D.ssa Isabel Maru.

Ma prima, per realizzare i loro piani, Steve ha bisogno di reclutare alcune persone di fiducia. E lui sa dove andare a cercarle. Steve porta Diana in uno squallido pub dove incontra due suoi vecchi compari: il multilingue Sameer, ex soldato Marocchino diventato il maggiore esperto di missioni in incognito; e Charlie, ex cecchino ormai dimesso dal servizio e che adesso passa le giornate a fare risse nelle birrerie. Dopo averli conosciuti, Diana si rende conto che Charlie è uno che uccide le persone da lontano, che per lei è una cosa tremendamente disonorevole, e che Sameer è un’artista della truffa. Non riesce proprio a capire come faccia Steve a fidarsi di questi uomini. Infatti, si meraviglia, sono veramente dei *bravi* uomini?

Come ripetono loro, la guerra rende strani anche i compagni di letto, e in questo caso, forse, ha bisogno di strane alleanze.

“In un mondo ideale Sameer sarebbe stato un attore o anche un artista”, dice Saïd Taghmaoui, interprete del ruolo. “Non ha mai voluto diventare un soldato, quindi si approcciai al servizio militare come se fosse tutto una grande farsa. È molto svelto, inventa storie fantasiose e parla un’infinità di lingue. E queste sue qualità si rivelano molto utili per il resto del gruppo”.

Charlie si rivela meno utile, tanto che quando viene chiamato in causa per la sua abilità, gli tremano le mani e anche il suo amor proprio vacilla. “Charlie è stato mandato a casa perché non idoneo alla battaglia, dovuto a quello che oggi definiremmo Disordine da Stress Post Traumatico”,

spiega Ewen Bremner, che lo interpreta. “A quell’epoca, era noto come affaticamento da battaglia. Contrariamente alla faccia tosta e alla vanagloria messa in mostra da Charlie, sul campo di battaglia cade in pezzi nei momenti più critici”.

Nella profonda campagna Belga, coperta dall’oscurità, Diana viene a conoscenza dell’ultimo dubbio membro del team, un gigantesco contrabbandiere Nativo Americano, chiamato semplicemente The Chief. Figura neutrale nelle ostilità, si muove come un uomo d’affari indipendente con la strana libertà che solo una Guerra può offrire, lavorando in un mercato di nicchia che comporta il trasporto di generi vari oltre le linee nemiche.

Eugene Brave Rock interpreta il tranquillo uomo, felice di tenere il piede in due staffe, per tutto il tempo che vuole. “Lui è il classico tipo tranquillo che riesce a procurarti qualunque cosa tu abbia bisogno”, dice Brave Rock. “E lì è un uomo libero, mentre in America non potrebbe esserlo”.

Il personaggio è ispirato da uomini che, come lui, si sono arruolati per combattere oltreoceano nella Prima Guerra Mondiale. La Jenkins nota, “Per me è stato toccante sapere che i Nativi Americani, che negli Stati Uniti avevano perso tutto a causa della violenza e delle ingiustizie, si sono arruolati volontari *per la guerra* per sfuggire all’orrore vissuto in casa”.

Chief riesce a vedere cose in Diana che agli altri è impossibile. “Tutti gli altri vedono solo questa bella donna”, osserva Brave Rock. “Chief è l’unico che la vede per quello che lei realmente è, che riesce a leggerle gli occhi”.

Un’altra persona che ha passato indicibili orrori ma che invece ha deciso di farli suoi alleati, dedicandosi a promuovere il male nel cuore degli uomini, è la D.ssa Isabel Maru. La sua genialità, adottata dall’Esercito tedesco, è incentrata sullo sviluppo degli elementi chimici, usati soprattutto per incomprensibili stermini di massa.

Elena Anaya, che interpreta la dottoressa, dice, “La D.ssa Maru odia i deboli e odia *essere* debole. Adora il suo lavoro, il binomio tra scienza e guerra, così tanto che sembra goderne. Lavora giorno e notte, completamente concentrata sull’invenzione di nuove formule che possano distruggere la razza umana”. La Dr. Maru ha delle cicatrici in evidenza, ma i danni maggiori sono dentro di lei. “Non ha empatia”, continua la Anaya. “Ha la testa malata e l’anima nera. Per questo motivo lei e Ludendorff si completano a vicenda”.

L’attore Danny Huston interpreta il grande cattivo del film, il maniacale Generale Ludendorff. Huston dice del suo personaggio dal cuore di tenebra, “Ludendorff possiede un dogmatico, testardo,

impegnato e infallibile desiderio di vittoria. Scarseggia di compassione per le persone ed è più che disposto a rinunciare a tutto pur di vincere. Perciò è una forza del male contro cui si dovrà fare i conti”.

Fiero nella sua uniforme decorata di medaglie, Ludendorff “rappresenta il fascino per le decorazioni in pompa magna”, aggiunge Huston. “L’atteggiamento, il senso dell’Impero...se guardiamo l’aspetto dei tedeschi della Prima Guerra Mondiale, si nota che indossavano i colori giallo e rosso della Roma Imperiale. Tutti questi elementi fanno parte della storia della nostra grande cultura e credo che non possiamo ignorarli, anche al giorno d’oggi, e interpretare tutto questo è stato veramente intrigante”.

Quando Ludendorff conosce Diana, dichiara che la notte è fatta per celebrare le vittorie, nonostante l’imminente accordo di pace. “La guerra”, spiega, “è come un dio che richiede sacrifici umani. In cambio, la Guerra offre all’uomo uno scopo, la possibilità di innalzarsi dalla sua insignificante moralità e diventare migliore”.

Le sue parole agitano Diana. Sa che deve fermarlo o la guerra non cesserà mai.

***“Addestrala duramente. Più di ogni altra Amazzone.
Cinque volte di più. Dieci volte di più. Finché non sarà migliore persino di te!”
—Regina Hippolyta***

Per sconfiggere il dio della guerra, la Gadot ha dovuto interpretare la parte di una guerriera Amazzone. “Questa è la prima volta che Diana si trova in una battaglia reale”, ci concede. “Prima di questo, non è stato altro che allenamento. Ora, si trova a dover difendere sé stessa e gli altri”.

Conscia del fatto che acquisire il fisico giusto avrebbe determinato la vittoria o la sconfitta della credibilità del personaggio, la Gadot si è gettata anima e corpo nell’addestramento. “Mi sono allenata per cinque mesi in fase di pre-produzione, ho imparato ad andare a cavallo e le arti marziali e anche molto lavoro sul corpo. Ho lavorato con persone splendide che ammiro e da cui ho preso ispirazione, come Ruda Vrba, il mio allenatore e Dan Naprous, il mio insegnante di equitazione. Nonostante fosse molto stancante, mi sentivo forte, in forma e pronta a tutto”.

La trasformazione fisica di circa 35 donne, sia attrici principali che controfigure, è stata responsabilità di diversi allenatori, tra cui Vrba e Mark Twight. “Cambiare la fisicità di una persona per un ruolo, è una richiesta veramente straordinaria da fare”, dice Twight. “C’era una gran varietà di

donne esperte di danza, ginnastica, nuoto, arti marziali e atletica leggera. Alcune di queste donne, quando le vedevamo muoversi pensavamo, wow, questo è vero atletismo”.

La Gadot si è allenata intensamente—aumento della massa, sollevamento pesi e cardiofitness—assieme alle sue colleghe attrici, tra cui controfigure e atlete professioniste che hanno interpretato le altre Amazzoni: l’attrice Norvegese Lisa Loven Kongsli, che ha il ruolo di Menalippe; l’Ugandese Florence Kasumba, nella parte della Senatrice Acantha; Ann Ogbomo, nel ruolo di Philippus; Ann J. Wolfe, campionessa di boxe interprete di Artemis; Samantha Jo, esperta di Wushu nel ruolo di Euboea e Brooke Ence, campionessa di CrossFit che ha la parte di Penthiselea; oltre alla pentatleta Jenny Pacey e Moe Sasegbon, star dell’atletica leggera. Perfino Lilly Aspell, che, a soli otto anni, era già campionessa di equitazione e salto ad ostacoli, si è sottoposta a duri allenamenti per interpretare la giovane Diana.

La preparazione ha anche puntato molto sulle coreografie e sull’uso delle armi, necessarie per le complicate scene di battaglia, curate dal coordinatore delle controfigure Damon Caro. Le donne si sono addestrate nel tiro con l’arco, combattimento con la spada, equitazione e arti marziali. È stato tutto un percorso sia individuale che collettivo.

“Ogni donna ha seguito il proprio percorso personale”, dice Twight, “ma molte fasi sono stata condivise. Quando si va tutti nella stessa direzione, è possibile superare ogni ostacolo. Ho notato che con le donne c’è molta più emozione. Con un gruppo di maschi in un ambiente competitivo, spesso conta solo la conquista e volte per ottenerla l’ambiente si surriscalda. Con questo non voglio dire che siamo emotivamente meno sviluppati; soltanto che non lo diamo tanto a vedere. Ma le donne sono più propense a condividere i loro sentimenti, qualcosa del tipo ‘facciamolo insieme’.

“Ci sono stati esercizi di squadra in cui le donne competevano una contro l’altra”, continua, “ma non avevano l’atteggiamento di chi dice, ‘Oh, vinceremo perché siamo le migliori’; era come se dicessero, ‘Ci miglioriamo spingendoci l’un l’altra’”.

I risultati sono stati esaltanti per le attrici. “È stata un’esperienza incredibile, un gruppo di donne che galoppa su una spiaggia e ognuna supportava ed amava l’altra”, afferma Connie Nielsen. “non saprei neanche esprimere il grado di cameratismo espresso sul set. Eravamo amiche per la pelle”.

Quando è arrivato il momento di girare, la Nielsen ha scoperto anche un nuovo tipo di ottimismo. “Quando si girano le scene di lotta e indossi una corazza, devi muoverti con un enorme

peso addosso e arriva il momento in cui devi fare affidamento alla tua forza fisica, devi credere nelle tue possibilità e nel tuo corpo. Tutto questo è stato veramente appagante”.

La Roven ricorda la prima volta che ha osservato l'impressionante armata femminile a cavallo, che si dirigevano verso la spiaggia in pompa magna. “Era la cavalleria Amazzone in tutto il suo splendore. Ognuna di loro meritava appieno il titolo di guerriera Amazzone”.

“Benvenuta nella vecchia Londra”. –Steve

“È atroce!” –Diana

“Sì, non è per tutti, diciamo”. –Steve

Per portare sul grande schermo Wonder Woman in modo spettacolare, la Jenkins si è avvalsa di un team creativo di primordine, che l'ha aiutata a dare forma al look del film: il direttore della fotografia Matthew Jensen, la scenografa Aline Bonetto, la costumista Lindy Hemming, il montatore Martin Walsh e il supervisore agli effetti visivi Bill Westenhofer.

La Jenkins dichiara, “La parte più importante della mia regia, è stato articolare la visione e trovare i collaboratori giusti, e poi incoraggiare questi collaboratori a proporre le loro idee—a suggerire cose a cui non avrei mai pensato da sola. Matthew è uno straordinario direttore della fotografia, una futura leggenda; la creatività di Aline e la sua attenzione ai dettagli mi ha entusiasmato; Lindy ha un dono incredibile per la definizione dei personaggi con il suo lavoro; il mio montatore, Martin, è il narratore più elegante e fluido e Bill è un mago degli VFX”.

Il team ha accettato la scommessa di essere i primi a creare il mondo della supereroina della DC. La prima cosa che abbiamo affrontato è stato Themyscira, la paradisiaca isola delle Amazzoni e casa mozzafiato di Diana.

Sebbene le origini di Themyscira affondino nella mitologia greca, la Jenkins ha ritenuto che la tradizionale architettura greco-romana fosse un po' troppo mascolina e anche già vista. “Quando uscì in origine il fumetto, la gente non era ancora abituata a viaggiare tanto spesso verso mete come la Grecia e Roma, mete che all'epoca venivano considerate esotiche. Volevo che la nostra Themyscira ispirasse ammirazione come poteva essere una volta: un luogo fantastico che pur tuttavia avesse ragione di esistere...né primitivo né futuristico, ma entrambi”.

Alla fine abbiamo optato per delle costruzioni in pietra aperte verso la campagna e con morbide linee spesso curve, con un fiume che scorre nel mezzo intervallato da una serie di cascate

che ricordassero i Giardini Pensili di Babilonia. Lussureggiante e tranquilla anche se imponente, che domina il paesaggio e affacciata maestosamente verso il mare. Proprio come le Amazzoni, Themyscira intimidisce ma è anche cordiale, un'oasi di speranza.

Oltre a sembrare antica ed esotica, Themyscira doveva servire a diverse funzioni pratiche: aveva bisogno di una spiaggia grande abbastanza per la scena di battaglia contro i tedeschi; doveva sorgere in un luogo abbastanza temperato per poter indossare abiti leggeri; doveva esserci una scogliera imponente e doveva essere, soprattutto, magnifica come uno si immagina che sia il Paradiso. La sfida per la Bonetto, quindi, era trovare un luogo con queste caratteristiche. “Cos'è Themyscira?” domanda. “Ha una vista magnifica su un panorama costiero, ma non del tipo al quale pensiamo noi per una vacanza. Comunque selvaggia, rocciosa, verde... Il problema era che, tutte le splendide spiagge del mondo poste sotto alle scogliere, scompaiono per la forza delle maree, quindi per gran parte del giorno sono impraticabili. E poi dovevamo girare a marzo, un mese in cui in Europa fa ancora abbastanza freddo”.

Tali quesiti hanno fatto sì che la Bonetto e il supervisore delle scene in esterni Charles Somers, abbiano dovuto studiare le opzioni di 47 paesi diversi e visitarne alcuni prima di giungere ad una conclusione: l'Italia e la costa mozzafiato di Amalfi. “In Italia c'è un bel clima, un meraviglioso mare verde-blu, niente maree, pochissime onde. Il nostro team degli effetti ha poi aggiunto dei faraglioni in postproduzione, e il risultato è stato perfetto”, dice la Bonetto.

Ad ogni modo, proprio come per Diana, gli scenografi hanno abbandonato la loro palette di cieli blu chiaro e il verde della vegetazione, a favore dei tristi grigio e marrone della Londra industriale e l'Europa distrutta del 1918. “Wonder Woman' è un film itinerante”, afferma Suckle, “nel senso che si passa da un paradiso visivamente stupendo con la sua cultura greca, alla Londra degli inizi del 20^{mo} secolo, una società in fermento per le sue invenzioni, le imprese e il commercio, al Belgio devastato dalla guerra. Vediamo e proviamo tutto questo attraverso gli occhi di Diana, quasi vivendolo accanto alla protagonista”.

Quando Diana e Steve arrivano a Londra, Steve si precipita da Selfridges, famoso grande magazzino, per trovare qualcosa di più... appropriato...da far indossare a Diana. Alla produzione non è stato concesso effettuare le riprese nel luogo attuale, poiché è un negozio altamente frequentato. Al suo posto, dice la Bonetto, “Abbiamo usato gli esterni del Victoria House di Bloomsbury Square, progettato dallo stesso architetto”.

Per gli interni invece, sono stati usati i locali dell'Australia House, arredati per dare l'idea del Selfridges come appariva nel 1918. La Bonetto racconta, "Quando ho visto la Australia House, mi sono convinta subito che sarebbe stato il posto ideale per le riprese. Si tratta di una grande costruzione ma non decorata troppo pesantemente, direi piuttosto bellissima e pura. Quello doveva essere il nostro Selfridges".

Il secondo set principale di Londra è stato la ricostruzione della stazione di Paddington. La vera stazione di Paddington è stata rinnovata per le Olimpiadi, perciò è stato ancora più difficile ricreare l'aspetto desiderato, e non abbiamo potuto usare neanche la stazione provinciale, dove sono parcheggiati tutte le carrozze dell'epoca. Perciò, abbiamo ripiegato sulla stazione londinese di King's Cross, costruita nel 1852 e che anche lei aveva subito una ristrutturazione, compreso il suo celebre tetto in vetro, molto simile al tetto della stazione di Paddington. Questo ha significato meno lavoro per il reparto degli effetti visivi, che altrimenti avrebbe dovuto creare tutto nuovamente al computer.

Chiudere per due giorni due binari della stazione più trafficata di Londra, è stata un'impresa titanica. Ad aggiungersi alla complessità di tutto ciò, c'è stato il problema del trasporto delle carrozze d'epoca dalla Bluebell Railway Trust di Sheffield Park nell'East Sussex, circa 40 miglia a sud di Londra. La consegna di queste carrozze è stato un momento altamente elettrizzante, poiché era la prima volta dopo 50 anni, che quel treno lasciava la stazione storica di Bluebell per viaggiare sulla linea attuale e raggiungere la stazione principale.

Le carrozze d'epoca della Bluebell compaiono per la seconda volta nel film, durante le scene girate al campo d'aviazione in Belgio e nella fabbrica di bombe della D.ssa Maru, girate nel Royal Air Field Heyford nell'Oxfordshire, ormai abbandonato. In questo caso, è stata rimessa in servizio una originale locomotiva da trincea della Prima Guerra Mondiale, completamente rinnovata. Costruite a Parigi tra il 1914 e il 1925, ne sono stati realizzati solo 200 esemplari e oggi ne sono rimaste solamente due.

La prima fabbrica di bombe della D.ssa Maru è situata nell'Impero Ottomano Empire, luogo in cui la incontriamo per la prima volta e dove vediamo le sue armi di distruzione di massa. L'arredamento era composto da circa 4.000 scaffali su cui erano poggiate le piccole bombe e nel giorno delle riprese, la troupe ha partecipato ad un gioco che consisteva nell'indovinare quante fossero. Per poter incoronare il vincitore, a qualcuno è stato affidato l'ingrato compito di doverle contare.

Per le scene di “Wonder Woman” sono state utilizzate anche alter location nel Regno Unito, tra le quali: i Warner Bros. Studios di Leavesden, per le riprese nei teatri di posa; la Luton Hoo Farm, casa di campagna Inglese utilizzata per raffigurare gli esterni e la periferia di Veld e gli interni dell’installazione militare dell’Impero Ottomano; Fort Tilbury, usato per gli esterni dell’installazione; Bourne Wood nel Surrey, per le foreste del Belgio; Arundel Castle nel West Sussex, per gli esterni del castello Belga confiscato dall’Alto Comando tedesco ; la scuola d’arte Central Martin di King’s Cross per gli interni dell’Alto Comando; la Hatfield House’s Long Gallery per l’importante scena del gala e One Great George Street di Londra, per l’Ufficio della Guerra Inglese.

La Jenkins confessa, riguardo l’aspetto generale del film, “Ero molto preoccupata dal periodo. La produzione ha ricreato quell’epoca alla grande e il pubblico la conosce molto bene”. La regista ha poi ammesso di, “non sapere da dove sarebbe arrivato il ‘tocco di classe’ e, per fortuna, l’ho trovato nel lavoro di John Singer Sargent. Nonostante fosse un pittore dell’epoca, aveva un senso grafico del colore e della luce perfettamente congruo e che avrebbe richiamato alla sensibilità moderna. Il suo artwork ci ha aiutato in maniera straordinaria”.

“Inserire Wonder Woman all’interno di quel periodo è stato veramente arduo”, concorda il direttore della fotografia Matthew Jensen. “I film sulla Prima Guerra Mondiale hanno un linguaggio visivo specifico, dai costumi alle scenografie fino alle luci, ma il pubblico si aspetta qualcosa di più moderno per un film incentrato su un supereroe. Come si riesce a mescolare le due cose? Quella è stata la nostra sfida, appartenere a quel periodo ma anche ad uno futuro. La cosa che Patty continuava a ripetere era che non stavamo facendo un film in costume; è un film moderno che però è ambientato nel 1918”.

Perciò la produzione ha deciso di evitare colori desaturati che evocassero una certa nostalgia, utilizzando al contrario, colori più intensi e contrasti più moderni. La Jensen rimarca, “Anche io ho notato che Sargent aveva quello che consideriamo un approccio moderno all’uso della luce nei suoi ritratti. Ci sono molti frontali morbidi, luce a tre quarti che cade immediatamente nell’oscurità oltre il personaggio. Quello stile pittorico mi ha suggerito come comportarmi per illuminare i volti degli attori. E non abbiamo fatto molto uso di retroilluminazione o di sottolineature; abbiamo lavorato perlopiù con una sorgente di luce singola. E una volta trovata la luce giusta, abbiamo iniziato a giocare con i colori nelle ombre e cose così.

“Abbiamo anche fatto uso di obiettivi più ampi avvicinandoci ai personaggi”, continua, “così da allargare gli spazi dietro di loro”. Il cineasta ha anche impiegato diverse tecnologie all’avanguardia per le moderne macchine da presa mobili. “Abbiamo fatto riprese da gru molto alte, riprese dal basso a salire, inseguito Wonder Woman as mentre vola e volteggia in aria. A questo proposito, non siamo stati in alcun modo limitati ad una comprensione classica del periodo del film”.

Per le riprese, ha fatto il suo debutto la Gru telescopica alta 73 piedi Hydrascope, l’unica del suo genere nel Regno Unito e una delle cinque esistenti al mondo. La gru pesa 16.000 libbre, e alla massima estensione raggiunge gli 83 piedi ed è anche auto livellante. La sua base mobile, che riesce a passare attraverso una doppia porta di misura standard, viene telecomandata da una singola persona con il joystick. La gru e la sua base sono completamente idrorepellenti e quindi possono essere usate in ogni tipo di condizione atmosferica.

Uno dei modi con cui il film ha evitato l’approccio moderno, è stata la scelta di girare in pellicola. “Il digitale è molto popolare”, aggiunge Jensen, “ma non abbiamo mai dubitato su quale formato avremmo girato il nostro film. Patty è una convinta sostenitrice della pellicola. E anche io lo sono. Ha un peso e una gravità diversi dal digitale. Non voglio dire che una sia meglio dell’altro, soltanto che con la pellicola si prova una sensazione diversa; è solo un’esperienza differente”.

E per amore del vintage: per scattare le foto “anticate” di Wonder Woman, Steve Trevor e la loro squadra a Veld, il fotografo Stephen Berkman ha riportato in auge un processo conosciuto come collodio umido, inventato nel Regno Unito nel 1851.

“Per favore, metti via la spada” –Steve

“Fa a pugni con il tuo vestito” –Etta

Gal Gadot nei panni di Wonder Woman era già stata introdotta nel film, “Batman v Superman: Dawn of Justice” dove indossava l’armatura progettata da Michael Wilkinson. Per questo film era molto importante mantenere gli elementi essenziali della sua corazza, del corsetto e della gonna, perciò la costumista Lindy Hemming ha dovuto cambiare poche cose del costume. Ha accentuato i colori rosso, blu e oro, nonostante siano ancora sempre più tenui rispetto ai colori originali del fumetto. Inoltre, per venire incontro alle esigenze delle tante controfigure che compaiono nel film, la Hemming ha riconfigurato la composizione e la costruzione del costume, consentendo una maggiore duttilità diminuendone allo stesso tempo il peso, così che l’attrice potesse eseguire le scene d’azione con maggiore scioltezza.

Inoltre sono state apportate alcune modifiche per ottemperare al rigido clima Inglese, che non è stato sempre favorevole riguardo l'abbigliamento minimal dell'Amazzone: ad esempio è stata usata una confortevole fodera di finta pelliccia. La Hemming è riuscita a rendere il costume più caldo possibile, perlomeno le parti che coprivano il corpo della Gadot. A questo scopo, la Hemming ha anche disegnato la bellissima mantella nera di lana e mohair, che Diana indossa nella sua avventura.

“Credo che prima di iniziare Wonder Woman non ho mai preso in considerazione il fatto che avremmo girato in Inghilterra nel pieno dell'inverno”, ride la Gadot. “Abbiamo girato molte scene in esterni e Wonder Woman non ha addosso molti vestiti. Però mi sono detta, 'Okay, fa freddo, ma ero così ostinata, così concentrata nel voler raccontare questa storia, che semplicemente, non sentivo freddo. Almeno non fino alla fine della giornata”.

Il disegno dei suoi bracciali, dei parastinchi, della coroncina e della fascia sui bicipiti sono rimasti inalterati, sebbene anche il loro materiale sia stato lucidato per combinarsi con il resto dell'armatura. Il suo Lazo di Hestia è stato usato di nuovo, ma lo scudo e la spada hanno subito delle modifiche. “Quella è stata una decisione importante, perché sono oggetti veramente integrati nella storia”, nota l'attrezzista Terry Wood, che ha lavorato a braccetto con l'arredatrice Anna Lynch Robinson. “Ognuno desiderava farli nella maniera corretta, perché sono oggetti che rimarranno nella memoria collettiva”.

Elevata allo status di *godkiller*—dono di Zeus alle Amazzoni—la spada di Wonder Woman doveva sembrare che provenisse da un altro pianeta, ma tuttavia manovrabile da un guerriero umano, o anche da un'Amazzone. La lama è stata realizzata in alluminio coperta di vinile stampato, poi messa a bagno nell'acido e incisa per darle un senso di antico. L'elsa è stata scolpita a mano e incastonata in un mix di resina e fibra di vetro con polvere di bronzo e ottone, che non è altro che metallo grattugiato finemente e poi usato per creare un metallo liquido freddo. Il risultato, dice il caporeparto dei modellisti Craig Narramore, “è un prodotto che può essere lucidato come un metallo vero e al quale abbiamo aggiunto verderame, affinché invecchiasse come il metallo vero. Inoltre è leggerissima e con questo Sistema abbiamo potuto produrre tutte le spade nel mio laboratorio anziché impiegare una fonderia”.

Per le esigenze di copione, sono state realizzate diverse variazioni della *godkiller*. “Ne abbiamo fatte di più corte, più lunghe, una versione 'sottile' oppure solo un'elsa”, dice Wood. “Abbiamo realizzato una sola lama e diverse mezze lame. Lo stesso è avvenuto per lo scudo: ne avevamo di morbidi, di gomma per le controfigure, alcuni leggerissimi di schiuma. Tutto dipendeva dalle scene e da cosa Patty ritenesse la cosa giusta da fare”.

L'aspetto dello scudo di Wonder Woman, richiamava il look Greco antico del disegno originale a linee geometriche di Michael Wilkinson. I suoi motivi riflettono anche l'architettura e i disegni del palazzo di Themyscira.

Sono stati realizzati anche scudi ad effetto speciale, quello che Wonder Woman usa nella battaglia contro i tedeschi. Costruito in Kevlar e fibra di carbone e attrezzato con un meccanismo vibrante ed un Sistema di scoppio a 48 scintille, l'effetto speciale simulava lo scontro delle pallottole quando Wonder Woman si trovava sotto il tiro del fuoco nemico. "Le controllavamo da remoto", racconta il supervisore agli effetti speciali Mark Holt. "Ogni scintilla esplodeva individualmente, così potevamo scaricare una sequenza di fuoco continuo oppure di spari sporadici". Sono stati realizzati due scudi, uno per le riprese frontali ed uno per riprese da dietro.

Per la Hemming, una delle più grandi difficoltà di progettazione del film, è stata rappresentata dal rendere le abitanti di Themyscira sia forti quanto femminili, oltre che maestose. Ricorda, "Volevamo che la loro provenienza da un mondo antico fosse credibile e anche che fossero bellissime, ma anche libere, forti e in forma, ma non che fossero ingessate o sovradimensionate. Queste sono donne le cui vite sono adorabili e semplici e che non cercano nulla di straordinario. Volevo che sembrassero rilassate e in sintonia con l'ambiente che le circonda".

"Sono persone veramente pratiche", aggiunge la Jenkins. "Quando indossano la tunica, lo fanno per tenersi al caldo. Non è il massimo della malizia, ma restano comunque attraenti. Ci siamo posti una domanda, 'Se dovessimo crearci una nuova civiltà, e volessimo che i nostri vestiti fossero impressionanti quanto fieri, ma non una replica di come li avrebbe ideati un uomo, cosa avremmo scelto?'"

Il precedente costume di Wonder Woman, doveva essere incorporato nel processo visivo per poter dare continuità. La Hemming racconta, "Ho deciso di girare le scene a ritroso partendo dal fatto che, ad un certo punto del racconto, Diana avrebbe indossato l'armatura di Wonder Woman. Sapevo che dovevamo creare un mondo dove quel costume sarebbe stato credibile. Quindi io e Aline abbiamo creato insieme un luogo che mostri il perché le donne di Themyscira indossassero le armature".

La produzione è stata d'accordo sul fatto che avremmo dovuto riflettere l'isolamento di Themyscira nell'abbigliamento e nelle armature delle Amazzoni "quasi come se fossero state realizzate nel momento in cui hanno iniziato a viverci", dice la Hemming. "Queste donne hanno vissuto da sole sull'isola per migliaia di anni. Con quali tecnologie potrebbero avere realizzato le loro armature e il loro abbigliamento? Con quali materiali?" Perciò, la Hemming e il suo team hanno optato per dei tessuti naturali come lino e seta, cuoio ed elementi naturali come ad esempio l'oro, l'argento, il rame e la lega di bronzo. Vestiti ed armature sono stati realizzati usando metodi artigianali, soprattutto fatti a mano. I

caschi delle Amazzoni, ad esempio, sono stati realizzati in alluminio e ottone e scolpiti da un maestro armiere. Le armature sono state realizzate da due artisti specializzati nelle finiture in cuoio e quelle in falso metallo.

Questi costumi sono stati realizzati per mezzo di un processo in cui il cuoio è stato passato al vapore e modellato direttamente su manichini di dimensioni reali, costruiti con l'aiuto della scannerizzazione digitale dei corpi degli attori. Ma se da un lato questo ha assicurato la precisione nelle misure, dall'altro lato ha posto una domanda visto che i corpi delle donne hanno subito dei cambiamenti dovuti all'intenso allenamento fisico per i loro ruoli. "Abbiamo dovuto modificare parecchio i vestiti perché si adattassero alla muscolatura acquisita", ricorda la Hemming. "È stato interessante vedere chi aveva sviluppato muscoli prominenti e chi aveva cambiato il suo corpo con il fitness in modo diverso. Nella stessa battaglia c'erano donne molto muscolose accanto a donne più sinuose, e vedere quei corpi potenti, diversi ma forti allo stesso modo, è stato meraviglioso".

Per facilitare le scene di lotta, l'armatura delle Amazzoni aveva bisogno di flessibilità. I lacci dei corpetti in cuoio sono stati elasticizzati, per consentire alle attrici di respirare meglio e per separare i pezzi o articularli o collassarli su sé stessi, in particolare quando le donne si siedono, cavalcano o combattono, mentre le cinghie erano sorrette intelligentemente da calamite camuffate da rivetti, così che il metallo non sfregasse la pelle aggiungendo ulteriore flessibilità.

Una volta concordati i disegni, la fase successiva era il processo di replicazione. "La progettazione era solo l'inizio", dice la Hemming. "Poi abbiamo dovuto prendere in considerazione l'azione e di come persone diverse avrebbero indossato lo stesso costume. Ce n'era sempre uno perfetto, 'l'eroe' come lo chiamavamo noi, ma poi abbiamo dovuto creare delle repliche per le controfigure in tessuti più blandi come la gomma o il poliuretano. Abbiamo dovuto fare versioni ignifughe, idrorepellenti, facendo molta attenzione che i dettagli fossero identici, ogni segno o grinza nel tessuto, così che quando il tutto veniva montato assieme alle controfigure e gli attori, il pubblico non avrebbe saputo dire chi era chi".

Per gli uomini presenti nel film, la Hemming ha dovuto adottare diverse soluzioni. Il loro guardaroba doveva essere creato distintamente per i diversi personaggi di Steve Trevor, Charlie, Sammy e The Chief. Tutti i loro abiti sono stati fatti su misura con tessuti forniti, fra gli altri, da Abraham Moon & Sons Ltd. e Fox Brothers and Co., manifatturieri di tessuti di lana lavorata in Inghilterra usando metodi tradizionali. Il kilt di Charlie è stato fatto in Scozia.

Diana indossa un abito che non è tipico delle Amazzoni. A seguito del suo arrivo a Londra, Etta la accompagna da Selfridges, dove rimane perplessa dai vestiti femminili in stile Edwardiano. Alla fine la coppia si accorda per un abito da donna dell'esercito Inglese, il primo tentativo della nazione di realizzare

uniformi per donne. Praticamente e simbolicamente, è il travestimento perfetto per Diana, anche se lei non lo sopporta. A completare il suo look, Steve aggiunge un paio di occhiali. Nel prosieguo del racconto, la Hemming ha avuto l'opportunità di vestirla con un elegante abito da sera in seta blu. "Dovevo disegnare molti costumi di quel periodo, variando dal fronte di battaglia alle sale da ballo", riassume la Hemming.

"Ti sbagli su di loro. Sono tutto quello che hai detto... ma anche molto di più"

—Wonder Woman

Dopo aver terminato le riprese principali del film, la Jenkins ha collaborato a stretto contatto con il suo montatore, Martin Walsh per completare il film. "Io e Martin lavoriamo bene insieme; è quasi come se mi leggesse il pensiero. Ha capito la storia che volevamo raccontare e sapeva già come proporre ogni momento, dal punto di vista visivo, narrativo e musicale".

La Jenkins ha scritturato il compositore Rupert Gregson-Williams per tradurre in musica le qualità del personaggio così come appare nel film. "Ho lavorato assieme a Patty per ricercare i temi del film. Lei ha un grande orecchio e mi ha guidato verso i colori della musica che sentiva affine ai personaggi", racconta Gregson-Williams. "Wonder Woman è una storia delle origini, conosciamo Diana prima che lei si renda conto di avere i poteri, quindi il tema che l'accompagna doveva riflettere la sua innocenza e la sua ingenuità. Si trasforma da bambina in donna che viene a conoscenza del suo percorso durante l'avventura vissuta nel film".

Per la sua colonna sonora, il compositore ha usato un'ampia gamma di strumenti. "Mi sono avvalso di un'orchestra ibrida di percussioni e voci per Themyscira e nel crescendo, ho aggiunto un violoncello elettrico ed altri strumenti elettronici. In totale ho usato un'intera orchestra, un coro, percussioni e numerosi strumenti elettronici per esprimere la totale gamma delle sue emozioni".

La Jenkins dice, a proposito del compositore, "Realizzare la colonna sonora di questo film non è stata un'impresa semplice, ma comunque alla portata del talento di Rupert Gregson-Williams. Ha accettato la sfida ed ha creato un mondo di temi musicali e strutture che crescono organiche con il racconto e con il personaggio"

Un'icona del femminismo per alcuni, un esempio di amore e saggezza per altri ed una guerriera coraggiosa che combatte al fianco degli uomini, Wonder Woman è tutto questo e molto altro ancora. Quando la incontriamo nel film, le sue esperienze—o la loro mancanza, a dire il vero—innescano un interesse per tutto quello che la circonda, e la passione che mette per aiutare le persone in difficoltà.

Dotata di una grande piet  e capace di vedere il mondo come tutti noi vorremmo vedere, con una sincera curiosit . Combatte per giuste cause perch  *crede* in quello che fa.

“Diana occupa un posto separato rispetto agli altri supereroi icona del suo genere, ma credo che il suo senso della giustizia la renda unica”, dichiara la Gadot. “Non solo vuole liberare il mondo dal male sconfiggendo i malvagi che lo abitano, ma vuole anche incoraggiare uomini e e donne a comportarsi al meglio delle loro possibilit , e questo lo fa per mezzo dell’amore, della speranza e della grazia”.

La Jenkins concorda e aggiunge, “Se solo riuscissimo a vedere il mondo come lo vede Diana. Lei vede una grande oscurit , ma guarda anche oltre e ci  di cosa   capace la razza umana: la grande bellezza. Ha anche i poteri riservati agli dei e un cuore pieno di piet , e noi volevamo cucirle addosso un racconto ricco, sfaccettato e divertente con cui potersi collegare.   una grande avventura e spero che i suoi fan—vecchi e nuovi—la ameranno!”

#

ABOUT THE CAST

GAL GADOT (Diana / Wonder Woman) is rapidly emerging as one of Hollywood's most engaging and sought-after talents. She debuted as Diana/Wonder Woman in last year's blockbuster "Batman v Superman: Dawn of Justice." In November of this year, she will star again in the role in the first-ever "Justice League" feature.

Also in 2016, Gadot appeared in John Hillcoat's "Triple Nine," a crime drama about a crew of dirty cops who are blackmailed by the Russian mob to execute an impossible heist; Ariel Vromen's action film "Criminal," alongside Ryan Reynolds, Kevin Costner and Gary Oldman, about a dangerous convict receiving the skills and memories of a deceased CIA agent; and in the comedy film "Keeping Up with the Joneses," opposite Jon Hamm, Isla Fisher and Zach Galifianakis.

In 2009, Gadot appeared in her first U.S. feature as Gisele, Vin Diesel's love interest in "Fast & Furious." She returned as Gisele in "Fast Five" and "Fast & Furious 6," and was last seen in the seventh installment, "Furious 7."

In 2010, Gadot was seen in the action-adventure "Knight and Day," which starred Tom Cruise and Cameron Diaz. In the film, she played Naomi, a henchwoman to Tom Cruise's enemy. The same year she was also seen in the crime comedy romance "Date Night" as Natanya, the Israeli girlfriend of Holbrooke, played by Mark Wahlberg.

Born in Tel Aviv, Israel, Gadot won the title of Miss Israel and went on to represent Israel in the 2004 Miss Universe beauty pageant. She soon began her acting career, playing the lead role in the Israel TV series drama "Bubot" ("Dolls").

CHRIS PINE (Steve Trevor) is currently one of Hollywood's hottest actors. With multiple upcoming major motion picture releases, his resume is as extensive as it is versatile.

Pine was most recently seen starring in the critically acclaimed drama "Hell or High Water," alongside Jeff Bridges and Ben Foster, which earned Academy Award, Golden Globe and Critics' Choice nominations for Best Picture. He recently wrapped production on Ava DuVernay's "A Wrinkle in Time," the film adaption of the novel by the same name, which follows three children in search of their scientist father following his disappearance and also stars Reese Witherspoon, Zach Galifianakis and Mindy Kaling.

Additionally, Pine will be seen in the upcoming season of Steve and Nancy Carell's hit TBS comedy series "Angie Tribeca." He plays Dr. Thomas Hornbein, an imprisoned serial killer, who may be able to help Angie track down another serial killer.

Pine's most recent credits include "Star Trek Beyond," the third installment of the highly successful franchise, for which he reprised his role as Captain James T. Kirk from "Star Trek" and "Star Trek Into Darkness"; the harrowing drama "The Finest Hours," the true story of the U.S. Coast Guard's most daring sea rescue; Netflix's "Wet Hot American Summer"; "Z for Zachariah," which also starred Chiwetel Ejiofor and Margot Robbie and was directed by Craig Zobel; and "Horrible Bosses 2," opposite Jason Bateman, Charlie Day, Jason Sudeikis, Jennifer Aniston, Jamie Foxx and Kevin Spacey. He also co-starred in Rob Marshall's Academy Award- and Golden Globe-nominated musical comedy "Into the Woods," alongside Meryl Streep, Emily Blunt, Johnny Depp and Anna Kendrick.

Pine's additional feature credits include the title role in "Jack Ryan: Shadow Recruit" for director Kenneth Branagh, opposite Keira Knightley and Kevin Costner; the animated feature "Rise of the Guardians"; "People Like Us," in which he starred opposite Michelle Pfeiffer, Elizabeth Banks and Olivia Wilde; the action-comedy "This Means War," with Reese Witherspoon and Tom Hardy; "Unstoppable," opposite Denzel Washington for director Tony Scott; "Carriers"; the educational animated feature "Quantum Quest: A Cassini Space Odyssey"; "Bottle Shock" for writer/director Randall Miller; the independent feature "Small Town Saturday Night" for writer/director Ryan Craig; Joe Carnahan's gritty ensemble drama "Smokin' Aces"; "Blind Dating," co-starring Eddie Kaye Thomas and Jane Seymour; the romantic comedy "Just My Luck," opposite Lindsay Lohan; and "The Princess Diaries 2: Royal Engagement," opposite Anne Hathaway.

On the stage, Pine starred in Martin McDonagh's "The Lieutenant of Inishmore" at the Mark Taper Forum in Los Angeles. In March, 2011 he was awarded Best Lead Performance by the L.A. Drama Critics Circle for his performance.

Pine also received rave reviews and a 2009 Ovation Award nomination for his performance in the drama "Farragut North," starring opposite Chris Noth at the Geffen Playhouse in Los Angeles. His additional stage credits include the Neil LaBute play "Fat Pig," also at the Geffen Playhouse, and "The Atheist," a one man show performed off off-Broadway, in addition to multiple productions at The Williamstown Theatre Festival, among many others.

In 2013, he received the prestigious Male Star of the Year Award at the annual CinemaCon Awards. Pine graduated from the University of California, Berkeley. His parents are actors Gwynne Gilford and Robert Pine and his late grandmother, Anne Gwynne, was a film actress of the 1930s and '40s.

ROBIN WRIGHT (Antiope) is an award-winning actress and philanthropist who is carving an indelible mark in Hollywood. She can currently be seen in the highly acclaimed Netflix original series

“House of Cards,” alongside Kevin Spacey. Wright not only stars, but also serves as executive producer. She has directed four episodes of the series’ current season, two episodes from season three and one episode from season two. Wright has received outstanding reviews for her portrayal as the formidable Claire Underwood. She was nominated for a Golden Globe for the role in 2014, 2015 and 2016 for Best Performance by an Actress in a Television Series – Drama, and took home the award in 2014. Wright was nominated in two categories for the 2015 and 2016 Screen Actors Guild Awards for Outstanding Performance by a Female Actor in a Drama Series and Outstanding Performance by an Ensemble in a Drama Series. She has also received Emmy nominations in 2013, 2014 and 2015 for Outstanding Lead Actress in a Drama Series.

Wright will also return to the big screen with a starring role in the upcoming “Blade Runner 2049.” She consistently receives glowing reviews for the various characters she plays. In 2010, Wright received critical acclaim as Mary Surratt in Robert Redford’s riveting courtroom drama, “The Conspirator.” In 2009, Wright received praise for her portrayal as Pippa Lee in Rebecca Miller’s “The Private Lives of Pippa Lee.” The same year, Wright was also seen in the Christmas classic, “A Christmas Carol,” directed by Robert Zemeckis.

Wright has been recognized for her outstanding performances over the years. She was honored with a career tribute at the 35th Annual Deauville American Film Festival. Her first two nominations, a Golden Globe and Screen Actors Guild (SAG) for Best Supporting Actress, came as early as 1995 for her unforgettable role as Jenny in Zemeckis’s Best Picture Oscar winner “Forrest Gump.” Wright earned her second SAG nomination for Best Lead Actress in Nick Cassavetes’ “She’s So Lovely,” and her third nomination for Best Actress in a Television Movie or Miniseries in Fred Schepisi’s “Empire Falls.” She has received three Independent Spirit nominations for her performances, in Erin Dignam’s “Loved,” Rodrigo Garcia’s “Nine Lives” and Jeff Stanzler’s “Sorry, Haters.” Additionally, Wright starred in and served as an executive producer on Deborah Kampmeier’s “Virgin,” which received an Independent Spirit nomination for Best First Feature also known as the John Cassavetes Award.

In 2014, Wright launched Pour Les Femmes, a socially conscious sleepwear line with clothing designer Karen Fowler. Pour Les Femmes partnered with Action Kivu and Synergie, two organizations dedicated to assisting in the assurance of safety for women in the Congo who are victims of violence. Wright is passionate about giving back and serves as a spokesperson for the Enough Project, a non-profit organization dedicated to bringing peace to the Congo. She is a dedicated advocate for the women of eastern Congo, serving as the film narrator and executive producer for the documentary “When Elephants Fight.” She is also an Ambassador with the Stand with Congo organization.

Wright was most recently seen in the films “Everest,” “A Most Wanted Man,” with the late Phillip Seymour Hoffman, and “The Congress.” Her other film credits include David Fincher’s highly acclaimed “The Girl with the Dragon Tattoo”; Bennett Miller’s “Moneyball,” starring Brad Pitt and Jonah Hill; Rob Reiner’s cult classic “The Princess Bride”; Barry Levinson’s “What Just Happened”; Deborah Kampmeier’s “Houndog,” which Wright also executive produced; Kevin Macdonald’s “State of Play”; Anthony Minghella’s “Breaking and Entering”; Robert Zemeckis’s “Beowulf”; Keith Gordon’s “The Singing Detective”; Peter Kosminsky’s “White Oleander”; Anthony Drazan’s “Hurlyburly”; Sean Penn’s “The Pledge”; Luis Mandoki’s “Message in a Bottle”; M. Night Shyamalan’s “Unbreakable”; Pen Densham’s “Moll Flanders”; Levinson’s “Toys”; and “Room 10,” for *Glamour* magazine’s “Reel Women Film Series.”

DANNY HUSTON (Ludendorff) has a storied career both in front of and behind the camera. He can currently be seen in his self-directed film, “The Last Photograph.” Huston also recently completed filming “Paranoid,” for Netflix, and is currently in production on “Game Night,” with Rachel McAdams, and “Stan and Ollie,” directed by Jon Baird for eOne and BBC Films.

On the stage, Huston recently completed playing Robert Evans in “The Kid Stays in the Picture,” directed by Simon McBurney.

In 2016, Huston was seen in Marc Foster’s “All I see is You,” with Blake Lively and Yvonne Strahovski. In 2015, Huston starred in “Frankenstein,” in the role of Victor Frankenstein. The modern-day film adaptation of Mary Shelley’s classic novel, written and directed by Bernard Rose, also starred Xavier Samuel and Carrie-Anne Moss. Also, in January 2015 and December 2014, Huston appeared as Massimo Dolcefino in FX’s series “American Horror Story: Freak Show,” from creators Ryan Murphy and Brad Falchuk.

In 2014, Huston starred in “Big Eyes,” the Tim Burton-directed film based on the true story of painter Margaret Keane and her manipulative husband, Walter, who took credit for her artwork. Huston played the part of gossip journalist Dick Nolan in the film, which also starred Christoph Waltz, Amy Adams, Krysten Ritter and Jason Schwartzman.

Huston starred as Ben Diamond in his first television series, helmed by Mitch Glazer and titled “Magic City.” He was honored for his role with a Best Performance by an Actor in a Supporting Role in a Series, Mini-Series or Motion Picture Made for Television nomination at the Golden Globe Awards in 2013. Also in 2013, Huston starred as The Axeman in the third installment of FX’s anthology series “American Horror Story: Coven,” from creators Murphy and Falchuk.

Huston's film "The Congress" opened the 45th Director's Fortnight sidebar at the Cannes Film Festival in May 2013. The Ari Folman-directed film is a half live action/half animation science fiction film inspired by Stanislaw Lem's novel *The Futurological Congress*. The film is set in a dystopian society and explores the ramifications of technology. Huston starred as Jeff Green, who convinces actress Robin Wright to sell her image to star in movies of the future.

Huston starred in "The Libertador" for director Alberto Arvel Mendoza in Madrid. The film, a Spanish/Venezuelan coproduction, is a sweeping epic that follows the life of Simon Bolivar and his ultimate victory over the formidable forces of the Spanish Empire. One of the key leaders in the colonial struggle for independence of Latin America, Bolivar is one of the region's most inspirational and influential figures to this day. Huston played the fictional character of British financier Martin Torkington, an early ally who was instrumental in bankrolling some of Bolivar's military campaigns.

Huston also starred as Whitfield Cook in 2012's "Hitchcock," which followed Alfred Hitchcock's struggles during the filmmaking of his horror classic "Psycho." Huston starred alongside Anthony Hopkins, Helen Mirren, Jessica Biel and Scarlett Johansson.

Also in 2012, Huston starred in Jonathan Liebesman's "Wrath of the Titans," reprising his role as Poseidon from 2010's "Clash of the Titans." In the second film, he starred opposite Ralph Fiennes and Liam Neeson. Huston also appeared in Simon West's "Stolen," with Nicholas Cage, Malin Akerman and Josh Lucas. 2012 also showcased Huston in two Bernard Rose projects: "Two Jacks," opposite Sienna Miller and his nephew, Jack Huston, and "Boxing Day." Both films are based on works of Tolstoy.

In 2011, he appeared in Robert Redford's "The Conspirator," with James McAvoy, Robin Wright and Kevin Kline; "A Monster in Paris," an animated film directed by Bibi Bergeron; and "Playoff," directed by Eran Riklis, based on the life of Ralph Klein, an infamous Israeli basketball coach, which garnered Huston the 2011 Best Male Lead Performance Award at the Montreal Film Festival.

Huston's film from 2010 include Martin Campbell's thriller "Edge of Darkness," opposite Mel Gibson; Ridley Scott's "Robin Hood," starring Russell Crowe and Cate Blanchett; and Sngmoo Lee's fantasy-action film "The Warrior's Way," with Kate Bosworth and Geoffrey Rush. And in Barry Levinson's critically acclaimed award-winning "You Don't Know Jack" from HBO, Huston portrayed Geoffrey Feiger, Jack Kevorkian's lawyer, opposite Al Pacino.

DAVID THEWLIS (Sir Patrick) will next be seen in James Marsh's film "The Mercy," in which he stars alongside Rachel Weisz and Colin Firth.

Thewlis' past features range from Charlie's Kaufman's award-winning, colorful animation film "Anomalisa"; to Justin Kurzel's new take on "Macbeth," in which Thewlis plays King Duncan alongside Michael Fassbender and Marion Cotillard; to the Kray Twins gangster thriller "Legend," directed by Brian Helgeland, in which Thewlis stars alongside Tom Hardy, Taron Egerton and Emily Browning.

Thewlis' other credits include the BBC adaptation of JB Priestley's classic "An Inspector Calls," directed by Aisling Walsh in which he plays the title role of The Inspector; Terrence Malick's "New World"; Roland Emmerick's "Anonymous"; Steven Spielberg's "War Horse"; Luc Besson's "The Lady"; Dean Parisot's "RED 2"; Terry Gilliam's "Zero Theorem"; John Boorman's final feature film of his career, "Queen and Country"; the heartbreaking "The Boy in the Striped Pajamas"; Ridley Scott's "Kingdom of Heaven"; Bernardo Bertolucci's "Beseiged," opposite Thandie Newton; and the Oscar, BAFTA, SAG and Golden Globe Award-winning Stephen Hawking biopic "The Theory of Everything," directed by James Marsh, alongside Eddie Redmayne and Felicity Jones.

Thewlis is known to many for playing the enchanting Remus Lupin in the "Harry Potter" franchise. His other unforgettable roles include his award-winning performance as rambling street philosopher Johnny in Mike Leigh's "Naked," and the video artist Knox Harrington in the highly acclaimed cult hit "The Big Lebowski."

Thewlis is currently shooting Noah Hawley's third instalment of the acclaimed series "Fargo" for FX, due for release later this year.

CONNIE NEILSEN (Hippolyta) is a world-renowned actress and philanthropist with a career spanning three decades. Her diverse range of roles, both on screen and off, have garnered her acclaim across the globe.

Nielsen most recently finished production on "Catcher Was a Spy," with Tom Wilkinson and Sienna Miller. Last year, she was seen in director Asif Kapadia's "Ali and Nino," opposite Mandy Patinkin, which premiered at the Sundance Film Festival in January 2016.

Her recent projects include "Stratton," alongside Dominic Cooper, Tom Felton, and Derek Jacobi; "Le Confessioni," at Cannes Film Festival 2016, opposite Toni Servillo; the Norwegian Film "The Lion Woman"; and "Music, War & Love," opposite Stellan Skarsgard, produced by Fred Roos and directed by Martha Coolidge; "The Runner," opposite Nicolas Cage; McG's "Three Days to Kill," opposite Kevin Costner; Lars Von Trier's "Nymphomaniac"; and Sean Hanish's independent feature "Return to Zero," with Minnie Driver and Alfred Molina.

In the Golden Globe Award-nominated series "Boss," Nielsen played the female lead opposite

Kelsey Grammer. Her other television credits include a series regular role in the second season of FOX's "The Following," opposite Kevin Bacon; a recurring arc on CBS's "The Good Wife"; and a recurring arc on "Law and Order: SVU."

Nielsen's film credits include "The Hunted," opposite Tommy Lee Jones and Benicio Del Toro; "Basic," with John Travolta and Samuel L. Jackson; "One Hour Photo," alongside Robin Williams; "Mission to Mars," opposite Gary Sinise; "The Devils Advocate," with Al Pacino and Keanu Reeves; and the female lead in the Academy Award-winning Best Picture "Gladiator," opposite Russell Crowe and Joaquin Phoenix.

Her other notable credits include Olivier Assayas' critically acclaimed "Demon Lover"; Suzanne Bier's award-winning "Brothers" and "The Ice Harvest"; "Lost in Africa"; "A Shine of Rainbows"; "Battle in Seattle"; "The Situation"; "Return to Sender"; "Rushmore"; and "Permanent Midnight."

Nielsen is the recipient of the Best Actress Awards at the San Sebastian Film Festival, the Bodil Awards, the Zulu Awards, and the Empire Awards. She also received nominations for Best Actress Awards at the European Film Awards and for Outstanding Performance by an Ensemble Cast for "Gladiator" at the Screen Actors Guild Awards.

In addition, Nielsen is committed to serving the environment and alleviating poverty around the world. In June 2010, Nielsen co-founded the Human Needs Project. This non-profit provides clean water, infrastructure, and empowerment services to residents of Kibera, Kenya. Nielsen was shooting "Lost in Africa" when she visited this slum of Nairobi. She continues to balance her work in film while being fully committed to Human Needs Project and her other philanthropic endeavor, the Road to Freedom Scholarships program. The latter organization provides children of slums with scholarship opportunities to further their educational opportunities. Recently, Nielsen was awarded the Nelson Mandela Changemaker Award at the 2017 PTTOW Summit for her work with Human Needs Project.

Nielsen serves on the board of the Danish national Corporate Social Responsibility Foundation, and their annual awards ceremony. She collaborates with the Nordic Fashion Institute on the UN sponsored NICE (Nordic Initiative Clean and Ethical), a joint commitment from the Nordic fashion industry which focuses on social and environmental issues.

She was the keynote speaker at multiple major conferences, including the Near Future Summit 2017, Virgin Unite Leadership conference in Necker Island 2014, the Gates Foundation Sanitation Summit 2013, and Opportunity International 2012.

ELENA ANAYA (Dr. Maru) was born in Palencia, Spain. An active child, she excelled in karate and mountain climbing. By the time she was 17 she knew that she wanted to channel her energy into being an actress and enrolled in a drama course being given in her local town by actor Manuel Moron. More determined than ever, she then opted out of school, choosing instead to audition for the Royal Academy of Dramatic Art in Madrid.

Moron mentioned her exceptional talent to his agent, who was looking for a young girl to star in the 1996 drama "Africa." Anaya auditioned and the role was hers.

Anaya was obliged to leave the Royal Academy when Fernando Leon de Aranoa called her to work in his comedy "Familia," but, aware of the importance of studying, she continued learning at the Juan Carlos Corazza School of Acting.

Following her feature debut, Anaya continued to impress with supporting roles in such features as 1998's "Lagrimas negras," directed by Fernando Bauluz and Ricardo Franco, and "Finisterre, donde termina el mundo," directed by Xavier Villaverde, 1999's "Las Huellas borradas" from Enrique Gabriel, and the romantic drama "El Invierno de las Anjanas" from Pedro Telechea. In 2000, director Julio Medem cast her as the seductive baby sitter, Belen, in the erotic drama "Lucia y el sexo." The explosive mixture of innocence and provocation earned her a Goya (Spanish Academy Award) nomination for Best Supporting Actress. She also received the Spanish Actors Union Award for Best Supporting Actress. That same year she was featured in the comedy "Sin noticias de Dios" from Agustín Díaz Yanes, with Penelope Cruz and Victoria Abril.

As her star continued to rise thanks to roles in "Dos Tipos duros" in 2003, from director Juan Martínez Moreno, and Pedro Almodóvar's "Talk to Her" in 2002, it was only a matter of time before she caught the attention of international directors and was offered the role of Dracula's most possessive bride in 2004's "Van Helsing," from Stephen Sommers. Then, in 2004, came the action comedy "Dead Fish" from Charley Stadler, with Gary Oldman; in 2005 the thriller "Fragile" from Jaume Balagueró; and the period adventure "Capitán Alatriste" from Agustín Díaz Yanes. In 2007, she starred in "Miguel & William," directed by Inés París, and "Savage Grace," directed by Tom Kalin and starring Julianne Moore.

In 2008 Anaya was introduced to French audiences, in Jean-François Richet's *L'instinct De Mort*," with Vincent Cassel and Gerard Depardieu. She then travelled to Cairo to work in the romantic drama "Cairo Time" from Ruba Nadda. Agustín Díaz Yanes called her again for his film "Walking Vengeance," and she then starred in Gaby Ibanez's thriller "Hierro."

2009 brought Elena and Julio Medem together again to make "Room in Rome." The role of Alba earned her Best Actress nominations for both the Spanish Actors Guild and the Goya Awards. She then returned to France to shoot Fred Cavaye's "A Bout Portant."

In 2010, Pedro Almodovar offered her the leading role of Vera in his new film "The Skin I Live In," with Antonio Banderas. This role won her the 2011 Best Actress Goya.

In 2012, she received the honorary Málaga Sur Award at the yearly Film festival in Málaga. This same year took Anaya to Argentina to make "Pensé que iba haber fiesta." In 2013, she starred as Lupe in "Todos están muertos," directed by Beatriz Sanchis. This role won her six Best Actress nominations in 2015, the only actress ever to be nominated for all the awards in the Spanish Award season.

In 2013, Anaya also starred in the Scottish film "Swung." In 2014, she shot Chilean director Matias Bize's "La memoria del Agua" and Imanol Uribe's "Lejos del mar."

Anaya recently played a guest star role in Brad Furman's "The Infiltrator," with Bryan Cranston and John Leguizamo, before joining the cast of "La cordillera," directed by Santiago Mitre.

EWEN BREMNER (Charlie) was born in Edinburgh, Scotland, and has worked with many of the most respected directors in world cinema, including Danny Boyle, Mike Leigh, Ridley Scott, Joon-Ho Bong, Werner Herzog and Woody Allen. He has established himself by creating unique characters in critically acclaimed films, as well as going toe to toe with many of Hollywood's biggest stars.

Bremner had worked widely in theatre, television, and film for years before being cast in his breakout role in "Trainspotting" in 1996, helmed by Oscar-winning director Danny Boyle. Having originated the role of Mark Renton in Edinburgh's Traverse Theatre production, Bremner then made waves opposite Ewan McGregor, playing Spud Murphy and earning screen immortality with his character's infamous "speed fuelled" job interview scene.

Prior to "Trainspotting," Bremner gave a striking performance in Mike Leigh's "Naked," starring opposite David Thewlis. In 1999, Bremner received critical acclaim for his portrayal of a schizophrenic man living with his dysfunctional family in Harmony Korine's "Julien Donkey-Boy." Filmed strictly in accordance with the ultra-realist tenets of Lars Von Trier's Dogma 95 movement and starring opposite Werner Herzog, Bremner played Julien, the film's eponymous hero, requiring him to assume an American accent. He then worked with director Michael Bay in his high-profile 2001 war film "Pearl Harbor," proving his versatility once again by portraying the role of a wholeheartedly patriotic American soldier fighting in WWII. The following year, he stepped back into fatigues for a supporting role in Ridley Scott's "Black Hawk Down," while rounding out the next several years with roles in such high-profile Hollywood releases as "The

Rundown”; “Around the World in 80 Days”; “Alien vs. Predator”; Woody Allen's “Match Point”; the comedy “Death at a Funeral,” directed by Frank Oz; and “Fool’s Gold,” starring Matthew McConaughey and Kate Hudson.

This year, Bremner reprised his unforgettable role as Spud in “T2: Trainspotting,” the highly anticipated sequel to Danny Boyle’s cult classic. He will round out the year with the feature “Renegades,” co-written and produced by Luc Besson.

Currently, Bremner is filming the TNT Drama Series “Will,” directed by Shekhar Kapur and produced by Craig Pearce. The series will tell the story of the lost years of young William Shakespeare after his arrival to London in 1589.

Bremner’s other notable film credits include Woody Allen’s “You Will Meet a Tall Dark Stranger”; David Mackenzie’s “Perfect Sense,” starring again alongside Ewan McGregor; “Great Expectations,” directed by Mike Newell; Bryan Singer’s “Jack the Giant Slayer”; “Snowpiercer,” directed by Bong Joon-Ho and starring Chris Evans and Tilda Swinton; “Exodus: Gods and Kings”; “Wide Open Spaces”; “Mojo”; “Mediator”; “Faintheart”; “Hallam Foe”; “Sixteen Years of Alcohol”; and “Snatch.”

In television, Bremner has worked on many acclaimed productions, including David Hare’s “Worriker” trilogy, starring Bill Nighy for BBC; Jimmy McGovern's “Moving On” and also his Australian mini-series, “Banished”; “Strike Back,” for Sky TV; Dominic Savage's “Dive”; the Dylan Thomas biopic “A Poet in New York”; and the adaptation of “Day of the Triffids,” for the BBC. His other noteworthy series appearances include portraying legendary surrealist Salvador Dali in the U.K. television drama “Surrealissimo: The Trial of Salvador Dali,” and a guest spot on the successful NBC series “My Name is Earl.”

Bremner has worked extensively in theatre and his credits include “God of Hell” (Donmar Warehouse), “Damascus” (Traverse), “Trainspotting” (Citizens/Traverse/Bush Theatres), “The Present” (Bush Theatre), “Gormenghast” (Lyric Hammersmith), “Bright Light Shining” (Bush Theatre), and “Conquest of the South Pole” (Traverse/Royal Court), among others.

He currently spends his time between Scotland and New York.

LUCY DAVIS (Etta) is an English actress who became well-known for her role as Dawn Tinsley in Ricky Gervais’ comedy “The Office.” Davis currently stars in a recurring role on the FX comedy series “Better Things,” created by Pamela Adlon and Louie C.K.

Davis’ previous feature film work includes “Garfield: A Tail of 2 Kitties” and “Shaun of the Dead.”

On television, Davis' most recently appeared in a recurring role on IFC's "Maron." Prior to that, she starred in ITV's six-episode comedy drama, "Married Single Other," the BBC mini-series "Pride and Prejudice," ABC's "Ugly Betty" and NBC's "Studio 60 on the Sunset Strip."

SAÏD TAGHMAOUI (Sameer) was most recently seen in "The Infiltrator," opposite Bryan Cranston. He is best known for his work in "Three Kings," "G.I. Joe: The Rise of the Cobra" and "La Haine," which he also co-wrote.

Over Taghmaoui's career, he has starred in film and television projects such as "American Hustle," alongside Bradley Cooper and Jennifer Lawrence; "Traitor," alongside Don Cheadle and Guy Pearce; "Hidalgo," opposite Viggo Mortensen; "Vantage Point," with Dennis Quaid and Forest Whitaker; J.J. Abram's "Lost"; and Marc Forster's "The Kite Runner."

EUGENE BRAVE ROCK (The Chief) is known for his work on 2015's "The Revenant" and 2011's "Hell on Wheels."

Brave Rock hails from the Blackfoot Confederacy and his name Natoiypiita, given to him from his Grandmother Rosie Dayrider, means Holy Eagle. He is an accomplished actor, musician and stuntman, working in numerous films and stage productions since the age of 17. Brave Rock hopes through his work to always bring light and respect, and carry with a worthy breath greater understanding of his people and their culture across the world.

ABOUT THE FILMMAKERS

PATTY JENKINS (Director) is a writer/director known for her debut feature, "Monster," based on the life of convicted serial killer Aileen Wuornos, and for helming the pilot and finale episode of AMC's hit show "The Killing."

Patty began her career as a painter at The Cooper Union in New York City. Upon transitioning to filmmaking, she spent eight years as a First Assistant Camera Person/Focus Puller. After attending the AFI in Los Angeles, she wrote and directed "Monster."

Roger Ebert named "Monster" the Best Film of the Year and Third Best Film of the Decade. AFI named it one the Ten Best Films of the Year. Charlize Theron went on to sweep the awards circuit for her

performance in the film, winning the Oscar, Golden Globe, Screen Actors Guild (SAG) Award, and numerous critics' awards in the Best Actress category. Jenkins also garnered a number of awards and nominations, including winning Best First Feature at the 2004 Independent Spirit Awards.

Jenkins went on to direct many commercials and TV programs including AMC's "The Killing," for which she received an Emmy nomination and won the DGA award for Best Dramatic Directing for the series pilot. She directed several other television episodes, for such popular series as Fox's "Arrested Development" and HBO's "Entourage." She was nominated for a Directors Guild Award for "Five," a series of short films about breast cancer for Lifetime. She shared the nomination with fellow directors Jennifer Aniston, Alicia Keys, Demi Moore and Penelope Spheeris.

CHARLES ROVEN (Producer) is an Academy Award-nominated and Golden Globe-winning producer, has been a leader in the entertainment industry for over three decades, and is the founder of Atlas Entertainment. Through the years, Roven has built a reputation of creative collaboration and innovation, and has garnered international acclaim for his work in film, television, and music. During his illustrious career as a producer, founder, and board member with a number of major entertainment companies, Roven has helped generate billions of dollars in revenue, and in 2016 alone Roven's films "Batman v Superman: Dawn of Justice," "Warcraft" and "Suicide Squad" generated over \$2 billion at the global theatrical box office.

Roven is a producer for many films in the DC universe currently being produced and released. The most recent of which, "Suicide Squad," was released in August 2016 and earned over \$745 million at the worldwide box office. The film brought the DC Comics' Super-Villain team to the big screen under the direction of David Ayer and broke the record for biggest August opening weekend, bringing in \$133 million. The film stars Will Smith, Margot Robbie, Jared Leto, Viola Davis, Joel Kinnaman, Jai Courtney and Cara Delevingne. Zack Snyder's "Batman v Superman: Dawn of Justice" opened in late March 2016, breaking box office records by earning over \$420 million worldwide in its first weekend and generating over \$872 million during its worldwide theatrical run. The all-star cast includes Ben Affleck, Henry Cavill, Amy Adams, Gal Gadot, Jesse Eisenberg, as well as Diane Lane, Jeremy Irons and Laurence Fishburne. "Batman v Superman" is a follow-up to the worldwide box office hit "Man of Steel." Currently in post-production, "Justice League," directed by Zack Snyder, will be released November 17.

Recently in theaters was Zhang Yimou's first English-language film, "The Great Wall," starring Matt Damon, Willem Dafoe, Andy Lau and Pedro Pascal, which Roven and Atlas Entertainment produced. The film opened in China at number one and has made over \$330 million at the worldwide box office.

In 2013, Roven collaborated with David O. Russell for the second time, having previously worked together on “Three Kings,” on the critically acclaimed box office hit “American Hustle.” The film won three BAFTA Awards, and was nominated for 10 Academy Awards, including a Best Picture nomination for Roven and Atlas’s Richard Suckle. It also received seven Golden Globe nominations, winning three, including Best Motion Picture – Comedy or Musical.

Throughout his career, Roven has served as producer on dozens of distinguished films from major franchises like Christopher Nolan’s “Dark Knight” trilogy—“Batman Begins,” “The Dark Knight” and “The Dark Knight Rises”—to critically acclaimed films such as “The Bank Job” and the fantasy romance “City of Angels.” Roven has also produced branded entertainment box office hits such as “Scooby-Doo” and its sequel, “Scooby-Doo 2: Monsters Unleashed,” and “Get Smart.” Additionally, Roven produced the 1995 Oscar-nominated film “Twelve Monkeys,” which has been adapted into an Atlas executive produced television series of the same title, and which returns for a third season this May on SyFy. The show has also been picked up for a fourth season.

DEBORAH SNYDER (Producer) develops and produces visually arresting films that are both thought-provoking and entertaining. Bringing a unique, consumer-minded vision to each project she takes on, Snyder is heavily involved with the creative marketing and advertising strategy behind her films, applying her previous experience in the advertising industry. As Co-President of Cruel & Unusual Films, formed with her producing partner Zack Snyder, Deborah Snyder stands among the top producers in the entertainment industry.

Up next, Snyder is a producer on the highly-anticipated “Justice League,” out November 17 of this year. Snyder will also serve as an executive producer on “Aquaman,” set to hit theaters in 2018, and on “The Flash.”

Recently, Snyder served as an executive producer on David Ayer’s “Suicide Squad,” starring Will Smith, Jared Leto, Margot Robbie, Jai Courtney, and Joel Kinnaman. The film, based on a team of DC Super Villains, was released in August 2016 and broke the record for biggest August opening weekend, bringing in \$133 million. She also produced “Batman v Superman: Dawn of Justice,” starring Ben Affleck, Henry Cavill and Gal Gadot, which grossed over \$800 million at the worldwide box office. Additionally, Snyder produced “Man of Steel,” alongside Charles Roven, Emma Thomas and Christopher Nolan. That film was released in June 2013 and earned over \$650 million worldwide.

Snyder produced the blockbuster “300: Rise of An Empire,” directed by Noam Murro from a script co-written by Zack Snyder and Kurt Johnstad. The film, which was released in March of 2014, is the sequel to the 2007 film “300,” which her company produced and was written and directed by Zack Snyder.

Snyder previously produced “Sucker Punch,” an action fantasy that follows a young girl whose dream world provides the ultimate escape from her darker reality, written and directed by Zack Snyder. In addition, she is presently developing a wide range of projects under the Cruel & Unusual banner, including “The Last Photograph” and “Army of the Dead,” an action-thriller from an original story by Zack Snyder.

Snyder made her producing debut as an executive producer on the worldwide hit feature “300,” inspired by the Frank Miller graphic novel and directed by Zack Snyder. A breakout success, “300” took in more than \$70 million at the box office in its opening weekend and went on to gross over \$450 million worldwide. Snyder then produced Zack Snyder’s critically acclaimed “Watchmen,” the long-awaited adaptation of Alan Moore’s graphic novel, and executive produced the animated adventure “Legend of the Guardians: The Owls of Ga’Hoole.”

ZACK SNYDER (Producer / Story) is best known for his meticulous attention to detail and fine art aesthetic, cementing his unique and vivid style on each of his projects. He produces through his Warner Bros.-based shingle Cruel & Unusual Films, which he co-founded with wife and producing partner, Deborah Snyder.

Snyder is currently in post-production on “Justice League,” the highly anticipated film about DC’s greatest Super Heroes assembling to combat the world’s most serious threats, which will be released in November 2017. He most recently directed the film “Batman v Superman: Dawn of Justice,” starring Henry Cavill, Ben Affleck, Amy Adams, Jesse Eisenberg and Jason Momoa, produced by Debbie Snyder. “Batman v Superman: Dawn of Justice,” which made over \$800 million dollars at the worldwide box office, was the sequel to Snyder’s “Man of Steel.” He also served as executive producer on David Ayer’s “Suicide Squad,” starring Will Smith, Jared Leto, Jai Courtney, Joel Kinnaman and Margot Robbie. The film grossed over \$745 million worldwide. Snyder will also executive produce “Aquaman,” set for release in 2018, and “The Flash.”

Snyder produced and co-wrote the blockbuster “300: Rise of an Empire,” directed by Noam Murro. The film, which was released in March of 2014, is the sequel the 2007 film “300,” which Snyder wrote and directed. Together, “300” and “300: Rise of an Empire” grossed nearly \$800 million worldwide.

Snyder previously directed action fantasy “Sucker Punch,” animated adventure “Legend of the Guardians: The Owls of Ga’Hoole,” zombie film “Dawn of the Dead” and “Watchmen,” based on the seminal graphic novel of the same name.

Projects currently in development under the Cruel & Unusual banner include “The Last Photograph,” with a story by Snyder and screenplay by Kurt Johnstad and “Army of the Dead,” an action-thriller from an original story by Snyder.

RICHARD SUCKLE (Producer) is an Academy Award nominee and Golden Globe-winning producer, who has been with Atlas Entertainment for over two decades, where he has collaborated with the company’s founder, Charles Roven.

Along with Roven, Suckle produced “Suicide Squad,” released in August 2016, earning over \$745 million at the worldwide box office. The film brought the DC Comics’ super villain team to the big screen under the direction of David Ayer and broke the record for biggest August opening weekend, bringing in \$133 million. “Suicide Squad” won the Academy Award for best makeup and hairstyling, and also spawned the highest selling soundtrack released in 2016, which garnered a total of five Grammy nominations. The film stars two-time Oscar nominee Will Smith, Margot Robbie, Oscar winner Jared Leto, Oscar winner Viola Davis, Joel Kinnaman, Jai Courtney and Cara Delevingne.

Atlas Entertainment also produced David O. Russell’s critically acclaimed box office hit “American Hustle,” which grossed more than \$250 million dollars worldwide. Among its many accolades, the film was nominated for 10 Academy Awards, including a Best Picture nomination for Atlas’ Suckle and Roven. The film starring Christian Bale, Bradley Cooper, Amy Adams, Jeremy Renner, and Jennifer Lawrence garnered three Golden Globe wins, including Best Picture – Musical or Comedy, three BAFTA wins, including Best Original Screenplay, and won numerous critics’ awards, including the New York Film Critics Circle award for Best Picture and the SAG Ensemble Award.

Suckle has been involved in producing other branded, franchise properties like the \$275-million-plus worldwide box office live-action hit “Scooby-Doo,” and its sequel, “Scooby-Doo 2: Monsters Unleashed.” Currently in production, he is also producing an animated Scooby-Doo movie.

His producing credits also include films such as the suspense thriller “The International,” the supernatural thriller “Fallen,” and he’s currently executive producing the Syfy Network’s highly praised flagship series “Twelve Monkeys,” based on the Atlas Entertainment produced film, exploring the provocative story of a time traveler from a decimated future in a high-stakes race against the clock to save the present. The series is currently shooting its fourth and final season, set for broadcast in 2018.

A graduate from New York University, Suckle began his career in the entertainment industry on Broadway at the general management firm Gatchell & Neufeld, working on Andrew Lloyd Webber's "Aspects of Love" and the Tony Award winners "Lettice & Lovage" and "City of Angels." He later moved into the music industry and joined the public relations firm Shore Fire Media where he worked with Grammy Award-winning artists Wynton Marsalis and Bruce Springsteen before joining Atlas in 1992.

ALLAN HEINBERG (Story / Screenplay) makes his feature film screenwriting debut as one of the writers of "Wonder Woman."

His television writing and producing credits include "Party of Five," "Sex and the City," "Gilmore Girls," "The O.C.," "Grey's Anatomy," "Looking" and "Scandal." Most recently, Heinberg developed, writes, and is the showrunner of ABC and Shondaland's "The Catch," starring Mireille Enos and Peter Krause.

For Marvel Comics, Heinberg created and wrote *Young Avengers* and its sequel, *Avengers: The Children's Crusade*, with co-creator/artist Jim Cheung. For DC Comics, Heinberg co-wrote *JLA: Crisis of Conscience* with Geoff Johns, art by Chris Batista, and re-launched *Wonder Woman* with artists Terry and Rachel Dodson.

JASON FUCHS (Story) is a screenwriter, actor and producer. He made his feature writing debut as co-screenwriter of the box office juggernaut "Ice Age: Continental Drift," which broke the previous record internationally for highest grossing animated film. Fuchs also wrote the 2015 Joe Wright-directed "Pan," based on his Black List script.

Among other film projects, he is currently writing the supernatural thriller "Break My Heart 1,000 Times," which he is also producing, with Bella Thorne and Dermot Mulroney starring.

A New York City native, Fuchs has been an actor since the age of seven. On screen, he has starred in movies including "Flipper" in 1996; "Mafia!" in 1998, for which he received a Young Artist Award nomination; and the 2010 Sundance Film Festival selection "Holy Rollers." Most recently, Fuchs was seen in a featured role in Damien Chazelle's Academy and Golden Globe Award-winning "La La Land."

Fuchs has also been seen in a number of guest-starring roles on TV. He received his second Young Artist Award nomination for his guest starring role on an episode of "Law & Order: SVU" in 2003.

On stage, Fuchs has performed in numerous Broadway and off-Broadway musicals and plays. These include "Abe Lincoln in Illinois" at the Vivian Beaumont, "A Christmas Carol" at Madison Square Garden, "Sea of Tranquility" at the Atlantic Theater Company, and "Gorilla Man" at P.S. 122. Most notably,

he starred as Solomon in the sold out run of Stephen Karam's "Speech & Debate," which inaugurated the Roundabout Underground for the Roundabout Theater Company.

STEPHEN JONES (Executive Producer) most recently served as an executive producer on Alex Proyas' action epic "Gods of Egypt," starring Gerard Butler and Geoffrey Rush.

Prior to that, he was an executive producer on "300: Rise of an Empire" and the award-winning mega-hit "Gravity," directed by Alfonso Cuarón and starring Sandra Bullock and George Clooney. The film has grossed more than \$700 million at the global box office and earned numerous awards and honors. It received ten Academy Award nominations, including Best Picture.

His additional executive producer credits include "Don't Be Afraid of the Dark," "Knowing" and "Nim's Island." He also served as a co-producer on "Fool's Gold," "Superman Returns" and "Son of the Mask," and as co-producer/unit production manager on "Peter Pan."

Additionally, Jones was the production supervisor on the George Lucas-directed blockbusters "Star Wars: Episode II – Attack of the Clones" and "Star Wars: Episode III – Revenge of the Sith." His credits as a unit production manager also include "Ghost Ship," "Scooby-Doo," "Red Planet" and "Quigley Down Under."

GEOFF JOHNS (Executive Producer) is one of the most prolific and popular contemporary comic book writers and also serves as President and Chief Creative Officer of DC Entertainment (DCE).

As President and Chief Creative Officer, Johns is charged with leading all creative efforts to fully integrate DC Entertainment's rich portfolio of characters and stories from iconic brands such as DC (Batman, Superman, Wonder Woman, Justice League), Vertigo (Sandman, Fables) and MAD across all media. Since assuming this post, Johns, in partnership with various Warner Bros. divisions, has helmed many of the comic book publisher's greatest multimedia successes, including blockbuster video games such as the "Batman: Arkham" series; the development of new television projects: "DC's Legends of Tomorrow," "Arrow," "Gotham," "Supergirl," "The Flash," "iZombie" and "Lucifer"; as well as hugely popular feature films such as "Man of Steel," and the record-breaking "Batman v Superman: Dawn of Justice," which he executive produced.

As a world-renowned and award-winning writer, Johns has written many of the comic book industry's most popular stories starring Superman, Green Lantern, The Flash, Teen Titans, and the Justice League. Furthermore, Johns is the author of the *New York Times* best-selling graphic novels *Green*

Lantern: Rage of the Red Lanterns, Green Lantern: Sinestro Corps War, Superman: Brainiac, Blackest Night and *Batman: Earth One*.

Besides comics, Johns has written for various other media, including the acclaimed “Legion” episode of “Smallville,” and the fourth season of “Robot Chicken.” Most recently, Johns has written several highly regarded episodes of “Arrow” and “The Flash,” such as “Muse on Fire” (“Arrow”), “Dead to Writes,” (“Arrow”) and “Going Rogue” (“The Flash”).

Johns began his career writing *Stars AND S.T.R.I.P.E.* and creating Stargirl for DC Comics. He received the Wizard Fan Award for Breakout Talent of 2002 and Writer of the Year for 2005, 2006, 2007 and 2008 as well as the CBG Writer of the Year 2003 through 2005 and 2007 and 2008, and CBG Best Comic Book Series for JSA 2001 through 2005.

Johns was born in Detroit and studied media arts, screenwriting, film production and film theory at Michigan State University. After moving to Los Angeles, he worked as an intern and later an assistant for film director Richard Donner, whose credits include “Superman: The Movie,” “Lethal Weapon 4” and “Conspiracy Theory.”

JON BERG (Executive Producer) serves as Co-President, Production, Warner Bros. Pictures Creative Development, where he has joint oversight and management of Warner Bros. Pictures’ development team and budget, in addition to overseeing all DC Entertainment-related films in tandem with DCE’s Chief Creative Officer, Geoff Johns.

Since joining Warner Bros. in 2008, he has shepherded several key films, including the “Sherlock Holmes” franchise, the billion-dollar global blockbuster “The Dark Knight Rises,” Best Picture Academy Award-winner “Argo,” and “Batman v Superman: Dawn of Justice.” Berg is currently supervising “Justice League”; “Aquaman,” on which he is serving as executive producer; and a slate of other DC-related titles.

Before his role at Warner Bros., Berg produced “Elf” and “Starship Dave,” and was an executive producer on “Out of Time” through his independent production company Guy Walks Into a Bar.

WESLEY COLLER (Executive Producer) is a producer at Cruel and Unusual Films Incorporated, where he works in collaboration with Zack Snyder and Deborah Snyder to create entertaining and groundbreaking feature films. He is currently in post production as an executive producer of the much-anticipated DC Super Hero feature “Justice League,” due out in November of this year.

Coller most recently was an executive producer on Zack Snyder’s blockbuster “Batman v Superman: Dawn of Justice,” which grossed more than \$870 million at the global box office. Prior to that,

he served as a co-producer on Zack Snyder's worldwide hit "Man of Steel," as well as his acclaimed comic book feature adaptation "Watchmen." Coller was an executive producer on the action fantasy "Sucker Punch," and as an associate producer on Snyder's first animated feature, "Legend of the Guardians: The Owls of Ga'Hoole." He also served as associate producer on Snyder's hit "300," which had a record-breaking opening weekend in March 2007, going on to gross more than \$450 million worldwide.

Currently, Coller is involved in the development on a wide range of projects for Cruel and Unusual, including "Army of the Dead" and "The Last Photograph."

Prior to starting his career, Coller graduated from Eastern Michigan University in 1999 with a Bachelor of Arts degree in Telecommunication & Film and a minor in graphic design.

REBECCA STEEL ROVEN (Executive Producer) is a Vice President of Production at one of Hollywood's most respected production companies, Atlas Entertainment. The daughter of Charles Roven and industry legend Dawn Steel, Roven was a part of the Atlas family long before she officially joined the company after graduating from the University of Chicago. Roven was an associate producer on the first feature produced by Atlas Independent, "Revenge for Jolly," which she found while still an assistant. The film premiered at Tribeca in April 2012. Recently, Roven has served as co-producer on the feature film "Warcraft," based off of the popular video game series, which cumulatively grossed over \$433M in domestic and international box offices.

Roven started in the industry assisting the camera department on Terry Gilliam's "The Brothers Grimm" when she was only 16 years old. Continuing, she was a production assistant on 2007's "Live!" and "The Dark Knight." The early projects provided Roven with an impressive amount of hands-on experience in both the technical and business aspects of filmmaking while providing an exceptional foundation to build her career.

Roven started her career at Atlas as 2nd assistant to producer and Atlas' Co-Founder, Charles Roven. She continued her trajectory, rising through company to her current role while working on such films as "Season of the Witch," "The Dark Knight Rises," and "Man of Steel."

MATTHEW JENSEN (Director of Photography) launched his journey in cinematography shooting critically acclaimed, high-end television series such as Showtime's Golden Globe-nominated "Sleeper Cell," and HBO's Emmy-nominated fan-favorite vampire drama "True Blood" and two-time Emmy-winning epic fantasy "Game of Thrones." Jensen's unmatched eye and unique framing have helped shape the visual template for all these genre-changing series.

Jensen's success in television is only rivaled by his work in film. In 2012, he shot the cult classic sci-fi thriller "Chronicle."

His other projects include "Fantastic Four" and the BAFTA-nominated "Filth," starring James McAvoy. As one of the most diverse and talented cinematographers working today, Jensen is a true visual storyteller who brings emotion and intimacy to even the biggest projects.

Jensen is a member of the prestigious American Society of Cinematographers.

ALINE BONETTO (Production Designer) is best known for her work with Jean-Pierre Jeunet on films including "Amelie," "A Very Long Engagement" and "Micmacs." Her work on the first two of those films each won her a Cesar Award for Best Production Design, as well as nominations for the Academy Award for Best Art Direction. She also won the BAFTA Best Production Design and the Art Director's Guild Excellence in Production Design awards for "Amelie" and a European Film Award for "A Very Long Engagement."

She most recently worked on Joe Wright's "Pan," and was nominated for a Cesar Award for her work on the biopic "Yves Saint Laurent," for director Jalil Lespert, as well as Jeunet's "The Young and Prodigious T.S. Spivet." She also worked as set decorator on such films as Jonathan Demme's "The Truth About Charlie," Daisy von Scherler Mayer's "Madeline," and "The City of Lost Children" and "Delicatessen," for directors Marc Caro and Jeunet.

Bonetto has also designed over 70 commercials for clients, including Chanel No 5, Chanel Coco Mademoiselle, Versace, Etro, L'Oreal, EDF, Ford, and Peugeot, with such directors as Joe Wright, Jean-Pierre Jeunet, Mario Testino, and Emir Kusturica.

MARTIN WALSH (Editor) won an Academy Award and an American Cinema Editors Eddie Award for his work on the 2002 smash hit adaptation of the Broadway musical "Chicago," directed by Rob Marshall and starring Renée Zellweger, Catherine Zeta-Jones and Richard Gere.

His most recent credits include "Eddie the Eagle," "Tear Me Apart," Kenneth Branagh's "Cinderella" and "Jack Ryan: Shadow Recruit," Jonathan Liebsman's "Wrath of the Titans," and "Ra.One."

In 2010, Walsh edited two period epics: "The Prince of Persia: The Sands of Time," directed by Mike Newell and produced by Jerry Bruckheimer; and "Clash of the Titans," directed by Louis Leterrier. Walsh has also collaborated three times with director Iain Softley, on the films "Inkheart," starring Brendan Fraser and Helen Mirren; "Hackers," which marked the major feature film debut of Angelina Jolie;

and the Beatles biopic "Backbeat." Additionally, Walsh edited three films for director Peter Chelsom: "The Mighty," "Funny Bones" and "Hear My Song."

Walsh's additional credits include James McTeigue's "V for Vendetta," produced by the Wachowskis; Julian Fellowes' "Separate Lies"; "Thunderbirds"; Richard Eyre's "Iris"; "Strictly Sinatra"; "Bridget Jones's Diary"; "Mansfield Park"; "Hilary and Jackie"; "Welcome to Woop Woop"; "For Roseanna"; and "Feeling Minnesota."

LINDY HEMMING (Costume Designer) won an Academy Award in 2000 for her Gilbert & Sullivan-era costume designs for "Topsy-Turvy," directed by Mike Leigh. She has also been Leigh's costume designer of choice on the films "Meantime," "Naked," "Life is Sweet" and "High Hopes."

Hemming collaborated with Christopher Nolan on the worldwide blockbusters "Batman Begins," "The Dark Knight" and "The Dark Knight Rises," winning the Costume Designer Guild Award for Excellence as well as earning BAFTA and Gold Derby Award nominations for the second film in the trilogy.

She also served as the costume designer on several James Bond films, beginning in 1995 with "GoldenEye," directed by Martin Campbell, and continuing with Roger Spottiswoode's "Tomorrow Never Dies," Michael Apted's "The World is Not Enough," Lee Tamahori's "Die Another Day," and Campbell's "Casino Royale." Hemming earlier received a BAFTA Award nomination for her work on Mike Newell's hit "Four Weddings and a Funeral."

Hemming's wide range of film credits also include "Clash of the Titans"; Campbell's "Edge of Darkness"; "Lara Croft: Tomb Raider" and its sequel, "Lara Croft Tomb Raider: The Cradle of Life"; "Harry Potter and the Chamber of Secrets," directed by Chris Columbus; Sally Potter's "The Man Who Cried"; "The Trench," starring Daniel Craig; Mark Herman's "Little Voice" and "Blame It on the Bellboy"; "The Brave," directed by and starring Johnny Depp; Bob Rafelson's "Blood & Wine"; Peter Chelsom's "Funny Bones" and "Hear My Song"; Stephen Gyllenhaal's "Waterland"; Peter Medak's "The Krays"; Jon Amiel's "Queen of Hearts"; Stephen Frears' "My Beautiful Laundrette"; David Hare's "Wetherby"; Richard Eyre's "Laughterhouse"; Bill Forsyth's "Comfort & Joy"; "Paddington" and "Paddington 2," which will be released this year.

Hemming was nominated for a BAFTA TV Award for her work on the telefilm "Porterhouse Blue." She most recently designed for the 2017 Italian comedy short "The Good Italian III: The Magic of Naples." Her television credits also include the long form projects "Running Late," "Dancing Queen" and "All Things Bright and Beautiful."

Prior to designing costumes for the screen, Hemming was a costume designer in the theatre for 17 years. She worked with the Royal Shakespeare Company and the National Theatre of Great Britain, and on many productions in London's West End. Hemming was nominated for Broadway's 1983 Tony Award as Best Costume Designer for "All's Well That Ends Well."

RUPERT GREGSON-WILLIAMS (Composer) was born in England and educated at St. John's College Choir School, Cambridge. The multi-award winning composer works from his studios in both London and Los Angeles.

A truly versatile composer, Gregson-Williams has written the scores for a wide range of feature films, including the Oscar-winning "Hotel Rwanda," for which he was awarded the European Film Award for Best Composer; the animated films "Over The Hedge" and Jerry Seinfeld's "Bee Movie," receiving an Annie Award nomination for his score for the latter; and the independent film "Love + Hate," for which he was awarded the Reims International Composer Award.

Most recently, Gregson-Williams scored the acclaimed war drama "Hacksaw Ridge," starring Andrew Garfield and directed by Mel Gibson, which premiered at the Venice International Film Festival and opened nationwide in November 2016; and the international hit "The Legend of Tarzan," starring Alexander Skarsgård and Margot Robbie and directed by David Yates. His upcoming film projects include "Terminal," starring Margot Robbie and written and directed by Vaughn Stein.

For television, Gregson-Williams currently scores the original Netflix series "The Crown," created by Peter Morgan, which premiered on Netflix in November 2016. He has also composed the music for various other TV projects, including the Emmy-award winning HBO series "Veep," AMC's "The Prisoner," and Sky Vision's "Agatha Raisin." He received an Emmy nomination for the 2002 telefilm "Jack and the Beanstalk: The Real Story," for Outstanding Music Composition for a Miniseries, Movie or a Special (Dramatic Underscore).

Gregson-Williams has had a long association with Adam Sandler and has composed the scores for many of his films over the past ten years. Their collaborations include "Click," "Bedtime Stories," "Grown Ups," "Just Go with It," "Here Comes the Boom," "The Ridiculous 6," "The Do-Over," and the recently released "Sandy Wexler," starring Sandler and Kevin James and directed by Steven Brill.

His other film credits include "Winter's Tale," directed by Akiva Goldsman; "Zookeeper," starring Kevin James; "Made of Honor," starring Patrick Dempsey; and "Thunderpants," starring Stephen Fry.

His commercial and film collaborations have included working with Ben Folds, Mark Knopfler, Hans Zimmer, Hadag Nahash, Lebo M., Junior Mambazo and Moya Brennan.